

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 830 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 950 (partecipazioni L. 700) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, IVA 12% in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 46.000, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 50.000, sem. L. 26.500, trim. L. 13.750 (col. Piccolo del lunedì: 53.500, 28.500, 13.800) - Copie arretrate L. 300

IL SENATO HA ESPRESSO UN AMPIO CONSENSO SULLE LINEE PROGRAMMATICHE

PRIMO VOTO DI FIDUCIA AL GOVERNO: 190 SÌ E 113 NO

Astenuti i dieci liberali - Nella replica agli oratori Moro ha ribadito la volontà di affrontare con vari mezzi la crisi economica - Impegno per la riforma del SID Fanfani: avversione al fascismo e contrapposizione all'ideologia del comunismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Il governo bicolor DC-PRi presieduto dall'on. Aldo Moro ha ottenuto la fiducia del Senato con 190 voti favorevoli e 113 contrari. Hanno detto «sì» alla mozione di fiducia i senatori democristiani, repubblicani, socialisti, socialdemocratici, i rappresentanti della Valle d'Aosta e dell'Alto Adige. Hanno detto «no» i liberali, gli indipendenti di sinistra e i missini. I dieci senatori liberali — i quali avevano annunciato la loro astensione — al momento dell'appello nominale non si sono fatti trovare in aula, ciò ha consentito al PLI di attribuire all'astensione stessa il valore politico di un appoggio alla coalizione. In forza del regolamento del Senato, infatti, l'astensione in aula è equivalente a un voto negativo.

Prima del voto c'è stata la replica del presidente del consiglio agli oratori che erano intervenuti nel dibattito; sono seguite le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi. Per la DC ha parlato il segretario politico Fanfani. Il dibattito si è quindi trasferito, nel pomeriggio, a Montecitorio, dove il voto definitivo sulla fiducia al nuovo governo è attesa nella giornata di sabato.

Il presidente del consiglio, nel suo discorso di replica (34 cartelle lette in poco più di un'ora), ha precisato alcuni elementi essenziali del programma della coalizione, ed ha risposto alle critiche delle opposizioni ed alle osservazioni che erano state mosse da esponenti della stessa maggioranza di centro-sinistra. Moro ha anche colmato quella che era stata considerata una lacuna delle dichiarazioni programmatiche: la riforma del sistema di sicurezza dello stato.

«Se in crisi è stata lunga e difficile — ha esordito Moro — non ha però registrato quei traumi e quelle drammatiche narrative che sono state ipotizzate da qualche parte. Se l'ipotesi delle elezioni politiche anticipate — ha aggiunto — era presente in qualche settore dello schieramento, si è trattato di uno stato d'animo iniziale, maturato da particolari preoccupazioni, ma che ha lasciato il posto, abbastanza rapidamente, ad interventi costruttivi. Sottolineato che ciò stesso non ha dato luogo a licitazioni, dunque, fra noi per il fatto che la legislatura democratica non siano stati mesi in cui si è fatto il vuoto».

Moro, affermato quindi che la linea politica, che è quella del centro-sinistra, resta immutata ed ha, malgrado le inegualità, difficoltà, un significato storico, ha tenuto a sdrammatizzare, anziché negare, i rischi governativi, riferendosi ai «casus belli» onorevoli Taviani e Andreotti. «Le successioni di nomi negli incarichi governativi — ha detto corrispondendo — non a un indirizzo adottato con la preoccupazione di mantenere invariato l'indirizzo politico».

Sul problema della minaccia fascista, il primo ministro ha detto che «la massiccia offensiva di netta caratterizzazione fascista va riconosciuta e trattata, in sede preventiva e repressiva, in conformità della sua natura e della sua intrinseca pericolosità. Se esistono altre forme di violenza da reprimere — ha precisato Moro — costituirebbe inammissibile distorsione della verità negare che la parte preponderante della delinquenza politica è di chiara ispirazione fascista».

Sulla base di questa affermazione il presidente del consiglio ha negato che si sia voluto eliminare dal governo «chi ha identificato un nemico da battere» (Taviani, ex ministro dell'Interno) o «chi ha consentito di far luce significativa su persone e cose» (l'ex ministro della difesa Andreotti). «Si tratta di continuare — ha sottolineato Moro — con uomini nuovi un'azione diretta a scoprire la verità, punire i colpevoli e a distinguere qualsiasi amministrazione dello stato».

E qui Moro ha messo in rilievo l'urgenza di provvedere, avendo presenti le risultanze dell'apposita commissione parlamentare d'inchiesta, alla migliore sistemazione dei servizi segreti, per dare limpidezza, a ogni livello, alla vita pubblica del Paese.

Moro, affrontando altri argomenti, ha assicurato, ha sottolineato che le elezioni regionali e amministrative si terranno nel periodo previsto e



Roma — Moro legge le 31 cartelle di replica; gli sono a fianco Colombo e Andreotti

PRIMA INTENSA GIORNATA DI COLLOQUI TRA GISCARD D'ESTAING E BREZNEV

Dal «disgelo» all'«intesa» Francia e Unione Sovietica

Il Presidente francese si impegna a dare un «impulso personale» agli scambi bilaterali Mosca chiede appoggio per un'iniziativa che rilanci la conferenza europea di Ginevra

Rambouillet, 5

Il segretario del PC sovietico Breznev e il Presidente francese Giscard d'Estaing hanno avuto, oggi, i loro primi colloqui, nel quadro dell'informale in corso al vertice franco-sovietico, nella storica casella di Rambouillet, presso Parigi, la discussione ha affrontato, in dettaglio, una vasta gamma di questioni internazionali e bilaterali, secondo i portavoce delle rispettive delegazioni, i due stati hanno intrapreso in particolare, un esame molto particolareggiato di tutti gli aspetti della conferenza sulla cooperazione e la sicurezza dell'Europa, conferenza attualmente in crisi. Breznev — è stato riferito — ha chiesto l'appoggio di Giscard d'Estaing al processo di distensione, si è concluso al più presto «al livello più elevato».

Da parte sovietica si insiste per ottenere progressi che portino alla convocazione di un incontro al vertice, nel quale i due capi di governo organicino accordi sulla distensione tra Europa occidentale e orientale. I portavoce hanno anche annunciato che Giscard e Breznev hanno deciso di firmare «personalmente» il nuovo accordo quinquennale di cooperazione economica tra la Francia e l'URSS, tale accordo, che avrebbe dovuto portare in calce le firme del ministro francese Fourcade e del ministro sovietico Patolichev, verrà siglato nel pomeriggio di domani.

Oggi, dopo aver addoppiato la durata dei colloqui previsti per la mattinata (da una a due ore), Giscard e Breznev hanno avuto una riunione a delegazioni complete nel pomeriggio, che si è protratta per mezz'ora oltre le previste due ore; un'altra cena insieme al Presidente francese ha concluso questa prima giornata della visita in Francia di Breznev.

Nello scambio dei brindisi, Giscard d'Estaing ha esaltato stasera il ruolo di pioniere del suo paese nel processo di distensione verso l'URSS. La cooperazione franco-sovietica, ha detto, costituisce un elemento fondamentale della nostra politica, il cui orientamento permanentemente «ci fa auspicare di passare, insieme, dallo stadio del disgelo a quello dell'intesa».

Dopo aver affermato di voler mantenere la tradizione di frequenti e regolari incontri fra i principali responsabili dei due paesi, il Presidente francese ha dichiarato, fra l'altro, che egli intende dare un impulso personale allo sviluppo degli scambi franco-sovietici; parlando della cooperazione politica, ha detto che i due paesi non debbono «accontentarsi di constatare la coincidenza di certi loro obiettivi, poiché «le responsabilità che ci spettano in seno alla cooperazione internazionale ci impongono di ricercare la maggiore reciproca comprensione per contribuire alla soluzione dei grandi problemi mondiali».

Nella sua risposta, Breznev ha detto che le nozioni della Francia e dell'Unione Sovietica «su un numero di problemi chiave dell'attuale situazione internazionale sono vicine o iden-

tiche», e ha affermato che, se esistono certe difficoltà da superare, «ciò costituisce una ragione di più per consultarsi, per cercare di riavvicinare i rispettivi punti di vista».

Giscard d'Estaing, peraltro, stasera negli appartamenti presidenziali del castello di Rambouillet, si troverà così pronto, domani mattina, per il secondo «stato-a-stato» con Breznev, previsto per le 10.

(Condensato Ansa - Ap)

SAREBBE COSA FATTA

L'accordo sul metano

Parigi, 5

Un accordo in base al quale l'URSS fornirebbe alla Francia 74 miliardi di metri cubi di gas metano in un ventennio sarà verbalmente firmato, sabato, a Parigi, in margine alle conversazioni franco-sovietiche, secondo fonti bene informate, il contratto prevederebbe la consegna di due miliardi e mezzo di metri cubi di metano l'anno, nel quadriennio 1978-1979; il quantitativo annuo passerebbe quindi a quattro miliardi di

metri cubi a partire dal 1980.

Un accordo analogo — ma di portata più ridotta — era già stato concluso nel 1972, ma non era mai entrato in vigore poiché la Francia considerava il prezzo richiesto dall'URSS, e da ritenersi che la crisi dell'energia, da un lato, e un probabile aumento delle commesse sovietiche, dall'altro, abbiano indotto il governo di Parigi a riconsiderare il problema.

(Ansa)

LA SITUAZIONE

Il Senato ha votato la fiducia al governo Moro con 190 voti favorevoli e 113 contrari. Hanno votato a favore i partiti del centro-sinistra, contro i comunisti, la sinistra indipendente e i missini. I liberali si sono astenuti. Il dibattito sulla fiducia si è trasferito già nel pomeriggio di ieri a Montecitorio, dove dovrebbe concludersi sabato.

Nell'ampio discorso di replica agli oratori intervenuti nella discussione, il presidente del consiglio ha ribadito le linee essenziali della relazione programmatica, aggiungendo alcune valutazioni anche per ricevere qualche indicazione emersa dal dibattito. Nel complesso il discorso di Moro, pur confermando la linea di centro-sinistra, ha dato l'impressione di una propensione della DC ad uno spostamento verso sinistra. In questa luce, assume un preciso significato politico l'intervento fatto, per dichiarazione di voto, da Fanfani.

Il segretario democristiano, ribadito, come aveva fatto Moro, l'equidistanza della DC dai due partiti socialisti, ha usato un diverso metro di misura per i rapporti tra la DC e le opposizioni. Moro ha sottolineato la netta chiusura a destra, mentre ha rilevato l'opportunità di un costruttivo dialogo parlamentare con i comunisti, pur nell'ambito dei diversi ruoli tra partiti di maggioranza e di opposizione. Fanfani, invece, ha espresso la chiusura netta della DC tanto a destra quanto a sinistra.

ANCORA UN CINICO EPISODIO DI CRIMINALITA' NEL BOLOGNESE: UN MORTO E UN FERITO

Raffica a tradimento uccide un brigadiere dei carabinieri

I colpi esplosi a freddo da tre giovani malviventi, sorpresi in seguito a una telefonata anonima su un furgone rubato - Reagisce un milite: i banditi fingono di arrendersi, lo colpiscono e fuggono

Bologna, 5

A 24 ore dall'assurdo delitto di Torino, ancora spomato per un cinico, gratuito assassinio compiuto da sconosciuti malviventi, il cui unico linguaggio sembra essere quello del mitra, della raffica esplosa a tradimento: ne è rimasto vittima, oggi, un giovane brigadiere dei carabinieri, Andrea Lombardini, nato 34 anni fa in un piccolo centro del Forlivese e trasferito pochi mesi fa nuovamente nella sua regione, da Roma, assieme alla moglie Vittoria. Il Lombardini è stato falciato da una raffica di mitra, sparata ad Argelato, un paese della «bassa» bolognese, dove si era recato dopo aver ricevuto una segnalazione riguardante un'auto rubata: ferito è rimasto un suo commilitone, Genaro Sclarretta, di 20 anni, che se la caverà in pochi giorni.

Il tragico episodio è stato così ricostruito, già da ieri, la stazione dei carabinieri di Castel d'Argile, a una ventina di chilometri da Bologna, di cui il Lombardini era comandante, era interessata a un'operazione per il recupero di auto rubate nella

zona. Stamane, una telefonata anonima ha segnalato un'auto abbandonata, in una vicina località, e il Lombardini — uscito con un collaboratore — ha rintracciato poco dopo, nel posto indicato, una «Volksvagen» rubata, di colore scuro. Rientrato in caserma, il brigadiere ha ricevuto una nuova telefonata, sempre anonima, con un'altra segnalazione, riguardante una vettura che si trovava ad Argelato.

Il Lombardini è nuovamente uscito, assieme al carabiniere Sclarretta, e si è avviato verso Argelato, deviando — poco prima del centro abitato — in una strada che costeggia il cimitero del paese. Notato in sosta un automezzo chiaro targato Milano (quello appunto cui si riferiva la segnalazione anonima), i due militi si sono fermati, per controllare i documenti della vettura e quelli dei due occupanti: tre giovani, due dei quali con barba e il terzo con baffi.

Il brigadiere è sceso dal proprio automezzo, si è avvicinato al furgone e dopo essersi qualificato (era infatti in borghese, essendo oggi il suo giorno di riposo) ha chiesto i documenti: per tutta risposta, dall'interno dell'automezzo è partita una raffica di mitra, che lo ha ucciso sul colpo. A quel punto lo Sclarretta, che era rimasto sull'auto dei carabinieri, ha impugnato a sua volta il mitra di dotazione, è sceso dalla vettura e ha tentato di sparare. «Ma mi si è inceppata l'arma — ha detto poi il carabiniere — ho perso qualche secondo, sono finalmente riuscito a caricare e ho sparato una raffica. I tre malviventi hanno allora urlato che si arrendevano e sono scesi, con le mani alzate, dalla vettura: approfittando però di un attimo di distrazione dello Sclarretta (che aveva girato la testa per controllare le condizioni del suo superiore, immobile a terra), i banditi si sono avventati su di lui, strappandogli dalle mani il mitra e bloccando ogni sua reazione con un colpo violento alla spalla (il calcio dell'arma si è spezzato).

I tre giovani criminali sono poi saliti al corallo sull'automezzo dei carabinieri e a tutta velocità si sono diretti verso la via Centese e quindi verso il centro abitato di Argelato: circa un centinaio di metri, hanno bloccato la vettura sotto un edificio in costruzione alla periferia del paese e a piedi sono fuggiti per i campi. Lo Sclarretta, appena si è ripreso, ha detto all'interme e subito è stato atteso un piano di posti di blocco: nelle prime ore del pomeriggio una pattuglia della «Strada» è riuscita a fermare due persone, sulle identiche delle quali viene mantenuto il riserbo.

Il brigadiere Andrea Lombardini era nato a Borgh, in provincia di Forlì, il 23 aprile del 1940; aveva sposato Vittoria Fiorani, ha detto tra le lacrime Vittoria Fiorani, di 37 anni, moglie della vittima — da pochi mesi, dopo aver ottenuto il trasferimento da Roma, lo allora sindaco e Andrea aveva chiesto di poter essere spostato al Nord. Avevano chiesto infatti Padova, Bologna o Udine. Finalmente ci avevano proposto Castel d'Argile.

(Ansa)



Bologna — Un sacerdote (in alto) impartisce l'assoluzione alla salma del brigadiere assassinato, riversa nell'erba accanto al furgone rubato; qui sopra, Andrea Lombardini (a sinistra) e il carabiniere Genaro Sclarretta, colpito violentemente dai banditi con il calcio del mitra

A VUOTO UN ATTENTATO ALL'AUTOSTRADA O ALLA LINEA FERROVIARIA?

Scontro presso Genova tra militi e dinamitardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 5

I carabinieri hanno probabilmente sventato un attentato dinamitardo, a una trentina di chilometri da Genova: dopo un breve conflitto a fuoco i dinamitardi sono riusciti a fuggire, ma le forze dell'ordine hanno

sequestrato un ingente quantitativo di armi, oltre a 13 cariche di dinamite e 40 metri di miccia, a lenta combustione. Era sufficiente deporre l'esplosivo nel punto prescelto e accendere la miccia.

Gli inquirenti non sanno ancora con esattezza se l'attentato avrebbe avuto come obiettivo l'autostrada Genova-Milano o la ferrovia, infatti, in località Fossato, si trovavano armi ed esplosivo: alle 15 di ieri i carabinieri avevano raggiunto la zona, con un vasto rastrellamento, «abbattuto minuziosamente la valle; ed effettivamente, in un casolare (a pochi metri dall'autostrada, ma separato da essa da una rete metallica in più punti divelta) i militari avevano scoperto un deposito di armi: in un sacco di plastica c'erano 13 candelotti di gelignite nuovissimi, in un cassone, invece, c'erano dieci bombe a mano, due fucili «Maus», tre moschetti 91, una pistola «Astra» (spagnola), due pistole, uno «Sten», una mitragliatrice leggera con bipiede, 12 caricatori per «Sten», 4500 cartucce varie e una pistola «Beretta» cal. 9.

Da quel momento i carabinieri hanno istituito un servizio di stretta sorveglianza nella zona: si trattava di aspettare l'arrivo dei proprietari o degli «utenti» del deposito d'armi. E' passata così la sera e poi la notte: i carabinieri, a turno, facevano la guardia, nascosti sotto un cavalcavia della ferrovia, nei pressi del casolare abbandonato.

Alle 6.45 di stamane, finalmente, qualcuno s'è fatto vivo: i carabinieri hanno sentito (sul viaadotto soprastante, dove scorre l'autostrada) lo stridio dei freni di una potente auto. Il buio e la nebbia rendeva quasi nulla la visibilità; tuttavia, appena hanno sentito sbattere le porte della macchina, i militi sono balzati dai loro na-

scodigli e di corsa hanno risalito la ripida scarpata, piombando davanti al casolare quasi contemporaneamente a due o tre uomini.

«Alti» hanno intimato i carabinieri imbracciando le armi: gli sconosciuti hanno avuto un attimo di esitazione, poi hanno estratto le armi e hanno sparato alcuni colpi di pistola all'indietro dei militari. Questi hanno risposto con quattro colpi di pistola e due di mitra («Non abbiamo sparato a raffica per paura di colpire gli automobilisti e gli autotreni che transitavano», hanno dichiarato poi i militari).

Dopo il fulmineo scambio di colpi, gli sconosciuti hanno riattraversato la rete metallica, sono saliti sull'auto di grossa cilindrata, ferma sulla corsia di emergenza, dell'autostrada e sono fuggiti a tutta velocità in direzione di Milano. I carabinieri, comunque, ritengono di avere identificato il commando dei dinamitardi mancanti.

Bruno Cressotti

AGGUATO SULLA VIA APPIA

MILITANTE DI SINISTRA ferito a pistolettate

Roma, 5

L'ufficio politico della questura di Roma sta compiendo indagini su un nuovo, gravissimo episodio di intolleranza politica accaduto questa sera sulla via Appia, dove un giovane, Luciano Panzani, di 17 anni, militante di un raggruppamento della sinistra extraparlamentare, è stato gravemente ferito a colpi di pistola da uno sconosciuto che, dopo l'attentato, si è dato alla fuga.

I Panzani camminava assieme a due amici e si stava dirigendo verso la sua abitazione, sull'Appia, quando alle sue spalle, secondo alcune testimonianze, sarebbero arrivati un paio di giovani: uno di essi, dopo aver estratto una rivoltella, ha sparato due colpi contro il giovane, colpendolo al fianco sinistro e alla coscia. Il Panzani, immediatamente soccorso, è stato trasportato all'ospedale San Giovanni, dove è stato ricoverato con prognosi riservata; le sue condizioni sembrano gravi in quanto un proiettile avrebbe lacerato alcuni organi vitali. (Italia)

SCIAGURA ALL'AEROPORTO DELLA CAPITALE IRANIANA: FORSE 50 O 60 LE VITTIME

Catastrofico crollo a Teheran

Sotto il peso della neve caduta con eccezionale abbondanza il tetto del grande salone d'attesa è crollato sulla folla dei passeggeri in transito (un centinaio) - Recuperati finora venticinque corpi



Teheran — I soccorsi nel salone dell'aeroporto, dopo il rovinoso crollo del tetto

Teheran, 5

Catastrofico crollo all'aeroporto internazionale di Mehrabad, a una decina di chilometri dalla capitale dell'Iran: il tetto del salone d'attesa dell'aerostazione si è spezzato sotto il peso della neve caduta abbondantemente da ieri, e le macerie sono precipitate sulla folla di passeggeri in transito che attendevano di imbarcarsi. Le vittime (secondo notizie fornite in serata da fonti ufficiali) sarebbero cinquanta o sessanta; le squadre di soccorso hanno già estratto dalle rovine 25 cadaveri e un numero imprecisato di feriti, e le ricerche delle altre vittime continuano.

Paradossalmente, proprio la nevica eccezionalmente fitta che ha causato la sciagura (ma, secondo alcune notizie, il crollo potrebbe essere avvenuto per un indebolimento delle strutture del tetto, avvenuto nel corso di lavori di riparazione compiuti l'estate scorsa) ha fatto sì che il numero delle vittime, benché alto, non sia elevatissimo, come avrebbe potuto essere se, nel salone d'attesa, si fossero trovate le centinaia di persone che solitamente vi stazionano: essendo le piste coperte dalla neve, infatti, tutti i voli internazionali da e per Teheran erano stati annullati, e nel salone si trovavano al momento del sinistro (verso le 11.30, locali, di oggi) solo un centinaio di passeggeri, in attesa dei voli interni.

A tarda ora si è avuta conferma che la massima parte delle vittime finora recuperate sono di nazionalità iraniana; tuttavia, nella sciagura sono periti anche alcuni stranieri: tra i corpi tratti dalle macerie figurano, infatti, quelli di un norvegese, di uno svizzero e di un americano. Un dipendente di una compagnia aerea che si trovava nel suo ufficio al momento della catastrofe e che è riuscito a mettersi in salvo ha detto che il crollo non è stato istantaneo, ma è stato preceduto da uno «scricchiolio» sordo che è durato una decina di secondi. «In questo breve periodo — ha aggiunto — molte persone devono avere avuto il tempo di salvarsi».

Secondo le prime risultanze dell'inchiesta, il tetto (coperto da mezzo metro di neve) avrebbe ceduto nel suo punto centrale: le macerie nella sala hanno in alcuni punti uno spessore superiore a un metro. Il lavoro delle squadre di soccorso prosegue ininterrottamente alla luce dei proiettori: esso è reso più difficile dal fatto che per la rimozione delle macerie non vengono usate macchine pesanti, nel timore che il pavimento della sala dell'aeroporto possa cedere a sua volta sotto il peso. Sotto la sala partenze vi sono infatti grandi scantinati. (Ansa)

Continua in 2.a pagina

ALTRO RECORD NELLA SCALA MOBILE DEI PUBBLICI DIPENDENTI

PUNTI PER GLI STATALI 25 PUNTI CONTINGENZA

E' un'«esplosione» solo apparente: si traduce in diecimila lire mensili a partire dal primo gennaio 1975 - Per gli altri ci sono stati 41 punti

Roma, 5. La contingenza degli statali è aumentata di 25 punti, 7 punti in più dello scorso anno, e 16 oltre lo scatto del 1972, che fu a suo tempo un «record». Questa «esplosione» della scala mobile degli statali è però solo apparente. In effetti l'aumento di cui i pubblici dipendenti in servizio e in pensione beneficeranno a partire dal 1° gennaio 1975 sarà rispettivamente contenuto in lire 10.000 e 8.000 mensili. Molto poco se tale aumento viene riferito all'incremento del costo della vita verificatosi nel corso del 1974, che ha fatto registrare, per i lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura e del credito, scatti complessivi per 41 punti.

Per tutti i pubblici dipendenti il valore dei punti è di 100 lire, mentre per i lavoratori del settore privato esso varia fra le 500 e le 1.000 lire circa, a seconda delle categorie. Non basta: per i lavoratori (operai e impiegati) lo scatto medio fra l'aumento dei prezzi e l'adeguamento delle relative retribuzioni attraverso il meccanismo della scala mobile è limitato, almeno in teoria, a 4 mesi e mezzo per i dipendenti dello Stato, invece tale scatto è, in pratica, di oltre un anno.

Cio significa che quando le retribuzioni dei pubblici dipendenti sono integrate del potere d'acquisto perduto durante l'anno precedente esse hanno già subito un'ulteriore svalutazione. Questa situazione di sfavore è tanto più pesante nei periodi in cui la moneta è interessata da un rapido processo inflazionistico.

PER ELIMINARE ALCUNE «IMPRESSIONI»

FANFANI AL SENATO HA «CORRETTO» MORO

Deciso antifascismo, ma anche chiusura al PCI
PSI, PSDI e PRI sono tutti necessari al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA. L'ampio discorso pronunciato oggi da Fanfani al Senato, dopo la replica di Moro agli oratori intervenuti nel dibattito sulla fiducia, ha un chiaro significato politico. Fanfani si è preoccupato di correggere l'impressione che, per la verità, il discorso di Moro aveva dato, di una propensione cioè della DC allo spostamento verso sinistra. Fanfani, infatti, ha contrapposto all'intransigente antifascismo della DC la inequivocabile chiusura politica e ideologica nei confronti del PCI.

Nel suo discorso, Moro aveva posto sullo stesso piano PRI, PSI e PSDI; aveva usato un linguaggio di uguale considerazione sia pure in termini evidentemente diversi, nei confronti del PCI e dei socialisti. Infine, ha colto con parole di dura condanna, Fanfani ha usato un metro diverso. Ha considerato repubblicani, socialisti e socialdemocratici, una comune piattaforma politica, sia pure con le loro ovvie differenze, ma li ha giudicati tutti e tre partiti necessari per la maggioranza e per il governo.

Ha quindi pronunciato parole di rispetto per il PCI, considerandolo un partito ad opposizione di alta tradizione democratica e di solido patriottismo. Infine, ha colto con parole di dura condanna, Fanfani ha usato un metro diverso. Ha considerato repubblicani, socialisti e socialdemocratici, una comune piattaforma politica, sia pure con le loro ovvie differenze, ma li ha giudicati tutti e tre partiti necessari per la maggioranza e per il governo.

Ha quindi pronunciato parole di rispetto per il PCI, considerandolo un partito ad opposizione di alta tradizione democratica e di solido patriottismo. Infine, ha colto con parole di dura condanna, Fanfani ha usato un metro diverso. Ha considerato repubblicani, socialisti e socialdemocratici, una comune piattaforma politica, sia pure con le loro ovvie differenze, ma li ha giudicati tutti e tre partiti necessari per la maggioranza e per il governo.

Ha quindi pronunciato parole di rispetto per il PCI, considerandolo un partito ad opposizione di alta tradizione democratica e di solido patriottismo. Infine, ha colto con parole di dura condanna, Fanfani ha usato un metro diverso. Ha considerato repubblicani, socialisti e socialdemocratici, una comune piattaforma politica, sia pure con le loro ovvie differenze, ma li ha giudicati tutti e tre partiti necessari per la maggioranza e per il governo.

Ha quindi pronunciato parole di rispetto per il PCI, considerandolo un partito ad opposizione di alta tradizione democratica e di solido patriottismo. Infine, ha colto con parole di dura condanna, Fanfani ha usato un metro diverso. Ha considerato repubblicani, socialisti e socialdemocratici, una comune piattaforma politica, sia pure con le loro ovvie differenze, ma li ha giudicati tutti e tre partiti necessari per la maggioranza e per il governo.

Ha quindi pronunciato parole di rispetto per il PCI, considerandolo un partito ad opposizione di alta tradizione democratica e di solido patriottismo. Infine, ha colto con parole di dura condanna, Fanfani ha usato un metro diverso. Ha considerato repubblicani, socialisti e socialdemocratici, una comune piattaforma politica, sia pure con le loro ovvie differenze, ma li ha giudicati tutti e tre partiti necessari per la maggioranza e per il governo.

Ha quindi pronunciato parole di rispetto per il PCI, considerandolo un partito ad opposizione di alta tradizione democratica e di solido patriottismo. Infine, ha colto con parole di dura condanna, Fanfani ha usato un metro diverso. Ha considerato repubblicani, socialisti e socialdemocratici, una comune piattaforma politica, sia pure con le loro ovvie differenze, ma li ha giudicati tutti e tre partiti necessari per la maggioranza e per il governo.

Ha quindi pronunciato parole di rispetto per il PCI, considerandolo un partito ad opposizione di alta tradizione democratica e di solido patriottismo. Infine, ha colto con parole di dura condanna, Fanfani ha usato un metro diverso. Ha considerato repubblicani, socialisti e socialdemocratici, una comune piattaforma politica, sia pure con le loro ovvie differenze, ma li ha giudicati tutti e tre partiti necessari per la maggioranza e per il governo.

Ha quindi pronunciato parole di rispetto per il PCI, considerandolo un partito ad opposizione di alta tradizione democratica e di solido patriottismo. Infine, ha colto con parole di dura condanna, Fanfani ha usato un metro diverso. Ha considerato repubblicani, socialisti e socialdemocratici, una comune piattaforma politica, sia pure con le loro ovvie differenze, ma li ha giudicati tutti e tre partiti necessari per la maggioranza e per il governo.

Ha quindi pronunciato parole di rispetto per il PCI, considerandolo un partito ad opposizione di alta tradizione democratica e di solido patriottismo. Infine, ha colto con parole di dura condanna, Fanfani ha usato un metro diverso. Ha considerato repubblicani, socialisti e socialdemocratici, una comune piattaforma politica, sia pure con le loro ovvie differenze, ma li ha giudicati tutti e tre partiti necessari per la maggioranza e per il governo.

Ha quindi pronunciato parole di rispetto per il PCI, considerandolo un partito ad opposizione di alta tradizione democratica e di solido patriottismo. Infine, ha colto con parole di dura condanna, Fanfani ha usato un metro diverso. Ha considerato repubblicani, socialisti e socialdemocratici, una comune piattaforma politica, sia pure con le loro ovvie differenze, ma li ha giudicati tutti e tre partiti necessari per la maggioranza e per il governo.

I CASI SOLLEVATI DALLA «FORTUNA-BASLINI»

Si escludono sanatorie per i cattolici divorziati

Ribadita dal settimanale vaticano la nota dottrina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

Sono in una situazione «grave» e pubblicamente irregolare (anche se essa è ignota nell'ambiente in cui vivono) quei cattolici che, in contrasto con la dottrina della Chiesa sulla indissolubilità del matrimonio, hanno chiesto allo Stato lo scioglimento del vincolo validamente contratto e si sono risposati civilmente, secondo la legge Fortuna-Baslini. Lo afferma, in una rubrica di colloquio con i lettori, il settimanale «L'Osservatore della Domenica», che rileva come alle persone che si trovano in questa situazione non possono essere ammesse ai sacramenti e non sono quindi in grado di vivere nella piena comunione ecclesiale. «Cio non significa», aggiunge il settimanale, «che la Chiesa, ovviamente, non debba preoccuparsi materialmente di questi

suoi figli che si pongono in uno stato di colpa, oggettivamente gravissima e di difficile risanamento. De qualche parte è stata avanzata la tesi che si è vista un «nuovo atteggiamento» nei riguardi dei divorziati, in particolare del coniuge che abbia, senza sua colpa, dovuto subire la separazione: a questo — anche se risposto «per far fronte a difficili situazioni personali o di famiglia» — sarebbe consentito di poter ricevere la comunione. L'odierno scritto dell'Osservatore non autorizza questa tesi.

RINVIATO L'INTERROGATORIO PER IL MANCATO ARRIVO DI UN DIFENSORE

Ancora una volta Tamburino non ha potuto sentire Miceli

Il generale è a Padova dal 3 dicembre - L'ambasciata americana smentisce le voci sulla flotta
A Milano, nell'inchiesta su piazza Fontana, per cinque ore davanti al giudice il gen. Aloja

Padova, 5.
L'interrogatorio del generale Vito Miceli, ex capo del Sid, che avrebbe dovuto avere luogo stamane, non è stato effettuato.

Il difensore avv. prof. Franco Coppi di Roma non è potuto, infatti, giungere in aereo a causa della nebbia che gravava sulla zona.

L'ex capo del Sid era stato arrestato il 31 ottobre scorso al termine di un interrogatorio cui era stato sottoposto da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma, dott. Calteci.

Il gen. Miceli era stato, quindi, fatto partire per Padova, ma poco dopo l'inizio del viaggio era stato colto da un malore che ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale militare di Padova.

Qualche giorno più tardi, il gen. Tamburino, in base al parere favorevole di un medico legale da lui inviato a Roma, ne ordinò l'immediata traduzione a Padova dove l'alto ufficiale giunse nelle prime ore del 3 novembre.

Ricoverato all'ospedale militare di Padova, il gen. Miceli è stato sottoposto a un interrogatorio da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma, dott. Calteci.

Il gen. Miceli era stato, quindi, fatto partire per Padova, ma poco dopo l'inizio del viaggio era stato colto da un malore che ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale militare di Padova.

Qualche giorno più tardi, il gen. Tamburino, in base al parere favorevole di un medico legale da lui inviato a Roma, ne ordinò l'immediata traduzione a Padova dove l'alto ufficiale giunse nelle prime ore del 3 novembre.

Ricoverato all'ospedale militare di Padova, il gen. Miceli è stato sottoposto a un interrogatorio da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma, dott. Calteci.

Il gen. Miceli era stato, quindi, fatto partire per Padova, ma poco dopo l'inizio del viaggio era stato colto da un malore che ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale militare di Padova.

Qualche giorno più tardi, il gen. Tamburino, in base al parere favorevole di un medico legale da lui inviato a Roma, ne ordinò l'immediata traduzione a Padova dove l'alto ufficiale giunse nelle prime ore del 3 novembre.

Ricoverato all'ospedale militare di Padova, il gen. Miceli è stato sottoposto a un interrogatorio da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma, dott. Calteci.

Il gen. Miceli era stato, quindi, fatto partire per Padova, ma poco dopo l'inizio del viaggio era stato colto da un malore che ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale militare di Padova.

Qualche giorno più tardi, il gen. Tamburino, in base al parere favorevole di un medico legale da lui inviato a Roma, ne ordinò l'immediata traduzione a Padova dove l'alto ufficiale giunse nelle prime ore del 3 novembre.

Ricoverato all'ospedale militare di Padova, il gen. Miceli è stato sottoposto a un interrogatorio da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma, dott. Calteci.

Il gen. Miceli era stato, quindi, fatto partire per Padova, ma poco dopo l'inizio del viaggio era stato colto da un malore che ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale militare di Padova.

Qualche giorno più tardi, il gen. Tamburino, in base al parere favorevole di un medico legale da lui inviato a Roma, ne ordinò l'immediata traduzione a Padova dove l'alto ufficiale giunse nelle prime ore del 3 novembre.

Ricoverato all'ospedale militare di Padova, il gen. Miceli è stato sottoposto a un interrogatorio da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma, dott. Calteci.

Il gen. Miceli era stato, quindi, fatto partire per Padova, ma poco dopo l'inizio del viaggio era stato colto da un malore che ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale militare di Padova.

Qualche giorno più tardi, il gen. Tamburino, in base al parere favorevole di un medico legale da lui inviato a Roma, ne ordinò l'immediata traduzione a Padova dove l'alto ufficiale giunse nelle prime ore del 3 novembre.

Ricoverato all'ospedale militare di Padova, il gen. Miceli è stato sottoposto a un interrogatorio da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma, dott. Calteci.

Il gen. Miceli era stato, quindi, fatto partire per Padova, ma poco dopo l'inizio del viaggio era stato colto da un malore che ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale militare di Padova.

Qualche giorno più tardi, il gen. Tamburino, in base al parere favorevole di un medico legale da lui inviato a Roma, ne ordinò l'immediata traduzione a Padova dove l'alto ufficiale giunse nelle prime ore del 3 novembre.

Ricoverato all'ospedale militare di Padova, il gen. Miceli è stato sottoposto a un interrogatorio da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma, dott. Calteci.

Il gen. Miceli era stato, quindi, fatto partire per Padova, ma poco dopo l'inizio del viaggio era stato colto da un malore che ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale militare di Padova.

Qualche giorno più tardi, il gen. Tamburino, in base al parere favorevole di un medico legale da lui inviato a Roma, ne ordinò l'immediata traduzione a Padova dove l'alto ufficiale giunse nelle prime ore del 3 novembre.

Ricoverato all'ospedale militare di Padova, il gen. Miceli è stato sottoposto a un interrogatorio da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma, dott. Calteci.

Il gen. Miceli era stato, quindi, fatto partire per Padova, ma poco dopo l'inizio del viaggio era stato colto da un malore che ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale militare di Padova.

Qualche giorno più tardi, il gen. Tamburino, in base al parere favorevole di un medico legale da lui inviato a Roma, ne ordinò l'immediata traduzione a Padova dove l'alto ufficiale giunse nelle prime ore del 3 novembre.

Ricoverato all'ospedale militare di Padova, il gen. Miceli è stato sottoposto a un interrogatorio da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma, dott. Calteci.

Il gen. Miceli era stato, quindi, fatto partire per Padova, ma poco dopo l'inizio del viaggio era stato colto da un malore che ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale militare di Padova.

Qualche giorno più tardi, il gen. Tamburino, in base al parere favorevole di un medico legale da lui inviato a Roma, ne ordinò l'immediata traduzione a Padova dove l'alto ufficiale giunse nelle prime ore del 3 novembre.

Ricoverato all'ospedale militare di Padova, il gen. Miceli è stato sottoposto a un interrogatorio da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma, dott. Calteci.

Il gen. Miceli era stato, quindi, fatto partire per Padova, ma poco dopo l'inizio del viaggio era stato colto da un malore che ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale militare di Padova.

Qualche giorno più tardi, il gen. Tamburino, in base al parere favorevole di un medico legale da lui inviato a Roma, ne ordinò l'immediata traduzione a Padova dove l'alto ufficiale giunse nelle prime ore del 3 novembre.

Ricoverato all'ospedale militare di Padova, il gen. Miceli è stato sottoposto a un interrogatorio da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma, dott. Calteci.

Il gen. Miceli era stato, quindi, fatto partire per Padova, ma poco dopo l'inizio del viaggio era stato colto da un malore che ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale militare di Padova.

Qualche giorno più tardi, il gen. Tamburino, in base al parere favorevole di un medico legale da lui inviato a Roma, ne ordinò l'immediata traduzione a Padova dove l'alto ufficiale giunse nelle prime ore del 3 novembre.

Ricoverato all'ospedale militare di Padova, il gen. Miceli è stato sottoposto a un interrogatorio da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma, dott. Calteci.

Il gen. Miceli era stato, quindi, fatto partire per Padova, ma poco dopo l'inizio del viaggio era stato colto da un malore che ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale militare di Padova.

Qualche giorno più tardi, il gen. Tamburino, in base al parere favorevole di un medico legale da lui inviato a Roma, ne ordinò l'immediata traduzione a Padova dove l'alto ufficiale giunse nelle prime ore del 3 novembre.

Ricoverato all'ospedale militare di Padova, il gen. Miceli è stato sottoposto a un interrogatorio da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma, dott. Calteci.

Il gen. Miceli era stato, quindi, fatto partire per Padova, ma poco dopo l'inizio del viaggio era stato colto da un malore che ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale militare di Padova.

Qualche giorno più tardi, il gen. Tamburino, in base al parere favorevole di un medico legale da lui inviato a Roma, ne ordinò l'immediata traduzione a Padova dove l'alto ufficiale giunse nelle prime ore del 3 novembre.

Ricoverato all'ospedale militare di Padova, il gen. Miceli è stato sottoposto a un interrogatorio da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma, dott. Calteci.

Il gen. Miceli era stato, quindi, fatto partire per Padova, ma poco dopo l'inizio del viaggio era stato colto da un malore che ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale militare di Padova.

Qualche giorno più tardi, il gen. Tamburino, in base al parere favorevole di un medico legale da lui inviato a Roma, ne ordinò l'immediata traduzione a Padova dove l'alto ufficiale giunse nelle prime ore del 3 novembre.

Ricoverato all'ospedale militare di Padova, il gen. Miceli è stato sottoposto a un interrogatorio da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma, dott. Calteci.

Il gen. Miceli era stato, quindi, fatto partire per Padova, ma poco dopo l'inizio del viaggio era stato colto da un malore che ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale militare di Padova.

Qualche giorno più tardi, il gen. Tamburino, in base al parere favorevole di un medico legale da lui inviato a Roma, ne ordinò l'immediata traduzione a Padova dove l'alto ufficiale giunse nelle prime ore del 3 novembre.

Ricoverato all'ospedale militare di Padova, il gen. Miceli è stato sottoposto a un interrogatorio da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma, dott. Calteci.

Il gen. Miceli era stato, quindi, fatto partire per Padova, ma poco dopo l'inizio del viaggio era stato colto da un malore che ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale militare di Padova.

Qualche giorno più tardi, il gen. Tamburino, in base al parere favorevole di un medico legale da lui inviato a Roma, ne ordinò l'immediata traduzione a Padova dove l'alto ufficiale giunse nelle prime ore del 3 novembre.

Ricoverato all'ospedale militare di Padova, il gen. Miceli è stato sottoposto a un interrogatorio da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma, dott. Calteci.

Il gen. Miceli era stato, quindi, fatto partire per Padova, ma poco dopo l'inizio del viaggio era stato colto da un malore che ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale militare di Padova.

Qualche giorno più tardi, il gen. Tamburino, in base al parere favorevole di un medico legale da lui inviato a Roma, ne ordinò l'immediata traduzione a Padova dove l'alto ufficiale giunse nelle prime ore del 3 novembre.

Per un nuovo Concordato
LA DISPONIBILITÀ
della Santa Sede

Città del Vaticano, 5

Il portavoce vaticano Federico Alessandrini, interrogato in merito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio Moro in Parlamento sulla volontà del governo di una «rinovata iniziativa» per la revisione del Concordato, ha detto: «La Santa Sede si è dichiarata disponibile alla revisione del Concordato fin da quando l'altra parte ne ravvisò la necessità, manifestandone la volontà anche con un voto parlamentare. Tale disponibilità venne confermata personalmente da Paolo VI in più occasioni».

In questa occasione vi fu un accenno del Papa a qualcosa che, da parte italiana, potesse «evolvere» il Concordato, e si riferiva al progetto di legge per l'introduzione del divorzio, del quale si era precedentemente occupato la Santa Sede con quattro note inviate all'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede fin dall'agosto 1968. Nel 1970, si svolsero due incontri (il primo e il secondo) tra rappresentanti ufficiali vaticani e italiani: il primo, a Roma, fu dedicato a «sanatorie» di situazioni nuove, create con il divorzio. A. Pagliarunga

IL SEGRETARIO DELLA UIL ALL'ATTACCO CONTRO LA CGIL

VANNI: NIENTE DISTACCO SENZA DISTACCO AL PCI

E' poco favorevole agli scioperi come strumento di pressione sindacale ma sono l'unico rimedio contro il dilagare della disobbedienza civile

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

La riunione del direttivo unitario prevista per martedì prossimo sarà agitata dalla polemica che si svilupperà tra i due sindacati. I componenti sindacali che dovranno parlare dell'unità e dei rapporti con il governo. Oggi il segretario della Uil, Vanni, ha confermato in un'intervista il suo discorso sull'unità, discorrendo a causa del quale ieri non ha potuto parlare a Napoli.

L'episodio, naturalmente, non ha fatto che accrescere la tensione fra le confederazioni, anche se un comunicato della Federazione unitaria ha espresso «la più netta condanna» e lo ha definito «atto di teppismo» e di «intolleranza politica».

Con questa frase Vanni ha affermato di essere pronto anche alla rottura purché non si compia una «unità sbagliata», fondata cioè sulla supremazia della Cgil, supremazia che si rivelerebbe schiacciante qualora il direttivo passasse la proprietà del movimento sindacale, ma lo ha definito «l'unico rimedio alla possibilità di generalizzare la «disobbedienza civile», con la quale si arriverebbe «alla distruzione dello Stato».

Di parere assolutamente contrario si è dichiarato invece il segretario generale della Fim, nella relazione che ha aperto il consiglio generale della federazione che si tiene in preparazione alla Federazione unitaria. Sull'unità egli ha affermato la posizione della Fim, respingendo l'evidente emarginazione della Cisl dalle componenti antistatali e lo scontro in atto nella Uil che attraversa la stessa Uil, contro le altre organizzazioni. Egli ha sostenuto che queste posizioni devono essere combattute.

Per quanto riguarda il programma del governo Moro, Bentivoglio ha sintetizzato così il giudizio del metalmeccanico: «Se il nuovo governo è accettabile sul piano della soluzione politica della crisi, non per questo gli si deve dare troppa importanza sul piano economico e sociale». Egli ha individuato nella logica dell'«due tempi» un dato fortemente negativo e ha definito il programma «limitato come respiro temporaneo perché il sistema con una scomposta, sul futuro delle esportazioni, dei prezzi e del comportamento sindacale».

Bentivoglio ha poi affrontato il problema della vertenza sulla contenzione, confermando il suo giudizio negativo sulla vertenza, ma ha detto che essa non è un problema di fondo, ma di gestione.

Per quanto riguarda la lotta per l'autorizzazione delle tariffe, egli ha detto che essa non è un problema di fondo, ma di gestione. Egli ha detto che essa non è un problema di fondo, ma di gestione.

Per quanto riguarda la lotta per l'autorizzazione delle tariffe, egli ha detto che essa non è un problema di fondo, ma di gestione. Egli ha detto che essa non è un problema di fondo, ma di gestione.

Per quanto riguarda la lotta per l'autorizzazione delle tariffe, egli ha detto che essa non è un problema di fondo, ma di gestione. Egli ha detto che essa non è un problema di fondo, ma di gestione.

via in un corsivo attribuisce le cause delle esplosioni di dissenso alla «dura, diretta e personale polemica» sollevata da Lama nei confronti di Vanni e della segreteria Uil.

La linea di Lama è stata oggi appoggiata dal consiglio generale del metalmeccanico (Fim) sia per quanto concerne il problema dell'unità sindacale, sia per le analisi sul programma del nuovo governo. I metalmeccanici però, scavalcando la Cgil, e in netto contrasto con Vanni che ha affermato il contrario, hanno sostenuto la necessità di esaminare il problema della cosiddetta «disobbedienza civile» in una nuova luce.

Nell'intervista rilasciata al «Settimanale» Vanni è stato molto duro nei confronti del progetto di abolizione del voto per il governo. Egli ha affermato infatti che la relazione tra confederazione e il partito comunista «incrina pericolosamente verso il dogma» e che per questo l'unità sindacale non si può realizzare.

Il primo ministro ha quindi affrontato il tema dei rapporti delle forze politiche. Ha ribadito la «chiara divergenza di fondo» che divide il governo e la sinistra, ma ha detto che la «collocazione responsabile assunta dal Pli, che però non intacca la fisionomia politica della maggioranza, sui rapporti con il Pci, Moro ha elevato a grande diversità che separa la coalizione di centrosinistra dal partito comunista».

Subito dopo la replica di Moro è stata la serie delle dichiarazioni di Vanni. Tra queste ha assunto particolare rilevanza quella del segretario della DC, sen. Fanfani. Sottolineando che il voto favorevole della DC al governo esprime adesione al programma necessariamente «vero», certezza che la formula adottata è, oggi, la migliore possibile; fiducia che tutti i ministri si adopereranno, senza indugi, a dare efficacia collaborativa al presidente del consiglio, Fanfani ha rilevato che il programma del governo resta fermo nella sua originaria avvertenza di «fascismo e nella contrapposizione alla ideologia degli ordinamenti proposti dal comunismo».

Successivamente Fanfani, dopo aver fatto una cronistoria del gruppo, ha detto che il governo ha fermato che la DC «incoraggerà i propositi del governo per la difesa della sicurezza dello Stato, per la prevenzione e la repressione delle violenze, per la prevenzione e la repressione delle violenze, per la prevenzione e la repressione delle violenze».

«Con azione prepotente», ha aggiunto Fanfani, «bisogna ridare agli italiani la certezza che in questo paese i cittadini possono sentirsi liberi dalla paura del fascismo, e così, nella loro attività, di essere innanzi agli averi e di essere indistinti nella vita».

Le altre dichiarazioni di voto, che i rappresentanti del gruppo hanno approvato, hanno preso posizioni, sono state pronunciate dai senatori Strinati (PSI), Ariosto (PSDI), Venanzoni (PRI), Bonaldi (PLI), Zanon (MSI), Cossutta (PCI), Fanfani (DC), e da altri. Zanon (Sudtirolo, Volkspartei) e Filletto (Unione Valdostana).

Il dibattito alla Camera, cominciato poche ore dopo il voto del Senato, ha preso il nome di «Moro», è stato caratterizzato da una serie di interventi del segretario del MSI, Almirante, e del liberale Bozzi. Almirante ha sostenuto che «il governo Moro» è un «governo di destra» e che la DC ed il PCI «sono in una situazione di compromesso».

NEL «DISASTRATO» OSPEDALE DI CAGLIARI

Pagati gli stipendi lo sciopero continua

Ora l'ente ha uno scoperto di dieci miliardi

Cagliari, 5

Situazione ancora grave agli ospedali riuniti di Cagliari malgrado l'amministrazione abbia pagato gli stipendi di novembre a circa duemila dipendenti. Il pagamento è stato possibile dopo che la Banca nazionale del Lavoro, tesoriere dell'ente ospedaliero «Ospedali Riuniti di Cagliari» ha anticipato altri 700 milioni portando a circa 10 miliardi lo scoperto dell'ente.

I dipendenti, a conclusione di un'assemblea svoltasi nei locali occupati, e nel corso della quale è stata esaminata la situazione anche alla luce della decisione del consiglio di amministrazione di far allontanare dall'ospedale gli ammalati non abbisognavoli di cure urgenti, hanno deciso di proseguire l'azione di sciopero in atto da 6 giorni. I sindacati di categoria aderenti alla federazione unitaria ospedaliera e l'Ansa hanno deciso di invitare per domani mattina i segretari regionali della DC, del PSI e del PCI per un colloquio nei locali della presidenza occupata dai dipendenti. Nel corso del colloquio — secondo i dirigenti sindacali degli ospedali — dovrà essere fatto un esame approfondito dell'assistenza sanitaria e ospedaliera nel capoluogo di regione.

DALLE DICHIARAZIONI DELLA GIOVANE IMPIEGATA FERITA

Ha sparato per uccidere il rapinatore di Torino

«Era furibondo perché aveva trovato in cassaforte solo poche lire»
Sembra che i due banditi fossero sotto l'effetto di sostanze stimolanti

Torino, 5

Elisabetta Povero di 21 anni, la compagna di lavoro della giovane uccisa ieri nel corso di una rapina nella sede notarile di via Roma a Torino, è stata dichiarata fuori pericolo dal servizio di pronto soccorso, dopo la riuscita dell'intervento chirurgico cui è stata sottoposta. Come noto, il proiettile con cui è stata uccisa Maria Grazia Venturini, la diciannovenne vittima della sparatoria — dopo aver trapassato il collo della ragazza ha centrato al torace la Povero che stava alle spalle della compagna, periferandole un polmone.

Elisabetta Povero è pienamente cosciente di quello che è accaduto nello studio notarile; la ragazza ha ribadito questa mattina, in un'intervista, di non aver sparato per uccidere il rapinatore ma per difendere la compagna, periferandole un polmone.

no state fatte agli investigatori da persone che hanno ritenuto di aver visto i banditi fuggire dopo la sparatoria; sono però descrizioni fatte di gente che ha visto i malviventi di fuga, e senza ancora sapere quale crimine avessero compiuto. Dalle testimonianze sono stati fatti due «identikit» fotografici, distribuiti a tutti gli uomini che proseguono le indagini.

Il delitto in via Roma ha provocato nel torinese sdegno come avviene all'epoca in cui l'ordine pubblico è assorbito nel proprio negozio da un gruppo di rapinatori poi arrestati e condannati all'ergastolo. Su un muro della chiesa della Gran Madre di Dio, nel quartiere popolare di Borgo Po, sono state scritte frasi a favore della pena di morte.

Secondo il quotidiano tra l'ENI e l'Iran «in corso una lunga riservatissima trattativa» che in queste ultime settimane è giunta sulla soglia della definitiva concretizzazione. E' infatti a Roma — scrive «Il Fiorino» — un incaricato dello Scia, che sta esaminando con i vertici dell'ENI gli ultimi particolari, sulla base di una bozza d'accordo che, a quanto possiamo precisare, è molto voluminosa (circa 500 pagine).

Secondo l'accordo tra l'Iran e l'ENI, Teheran si impegnerebbe, a parziale pagamento dell'acquisto della ex Shell italiana, ad assicurare all'Italia, consistenti forniture di greggio.

Secondo l'accordo tra l'Iran e l'ENI, Teheran si impegnerebbe, a parziale pagamento dell'acquisto della ex Shell italiana, ad assicurare all'Italia, consistenti forniture di greggio.

E' uscito «La Giustizia»

Un nuovo quotidiano

Roma, 5

La madre è viva

OGGI ho ricevuto una lettera che mi ha riportato l'aria della mia terra, la no-
stalgia delle cose passate, l'af-
fetto di chi è rimasto e di chi
ha creduto di andare per le
strade del mondo. Una donna
di Grignana, ch'io non conosco,
mi ha scritto: «Ho letto quell'ar-
ticolo sul "Piccolo" che riguarda
Grignana: quanta gioia e quanta
dolore mentre lo leggevo, gioia di
sapere che qualcuno si ricorda di
visitare quelle nostre terre tan-
to amate, ma anche tanto dolore
nel ricordare i bei tempi trascorsi,
che mai più torneranno. E insieme
una grande gratitudine, perché lei
per la seconda volta scrive di mia
mamma, "quella vecchietta che ven-
deva le uova delle sue galline", prima
di giungere a Porta Porton, nella
valle del Quirinale. Io sono la figlia,
qualcuno l'ha informata male, perché
mia madre non è morta, e pur-
troppo non vive più nel suo amato
paese. Nel giugno dell'anno scorso
è stata colpita da paralisi, e ricoverata
per oltre tre mesi nell'ospedale di
Ancarani, inferma; poi siamo stati
costretti a metterla in una casa di
anziani, con nostro grande dolore:
così ora la nostra mamma vive a
Daila, presso Citanova. Ora sta
meglio ma ha bisogno di assis-
tenza, e non tornerà mai più a ven-
dere le sue uova, come lei scrive.
Non lo faceva per necessità, lei
diceva che quello era un passatempo,
così vedeva la nostra gente, e par-
lava sempre con qualche turista di
passaggio, quasi sempre un istriano
giunto da Trieste. Un mese fa sono
andata a trovare mia madre, insieme
a un nipote venuto dal Canada, figlio
di una mia sorella. Siamo ora divisi
in tre Stati differenti, una famiglia
così piccola, la nostra madre in Istria,
io a Trieste, e la famiglia di mia so-
rella nel Canada: purtroppo, questo
destino non ha colpito soltanto noi,
ma tanti altri che come noi sono stati
costretti ad abbandonare la propria
terra per cercare una nuova sistemazione,
apprendo così una piaga che mai
nessuno riuscirà a guarire.

Proprio così, come dice questa
umile mia conterranea, un dolore
muto che si consuma dentro di noi,
che è incommunicabile, come tutte
le grandi sciagure che sconvolgono
la nostra vita. Quando passerò per
Daila — i miei conterranei contadini
chiamano più semplicemente Daila —
e correrò oltre San Lorenzo, e oltre
Carigara, lungo quella strada stretta
che il mare lambisce, allora mi
fermerò nel convento ora divenuto
casa di ricovero dei vecchi malati,
e porterò lì alcune uova istriane alla
vecchietta, che una volta me le
offriva dal suo sacchetti bianchi,
e mi parlava nel suo puro dialetto
veneto, invitandomi a salire nella sua
casa silenziosa di Grignana. Ricordo
la visita a mia zia, l'ospizio dei vecchi,
tanti anni fa, quando ancora nell'Istria
non ritornava quasi nessuno, le
strade erano tutte deserte, e per le
calli di Rovigno rimbombavano i
nostri passi sul selciato. La zia
santola era rimasta proprio sola,
anche la cagnetta che era morta,
quella cagnetta che sul portone della
nostra casa di Pola ci abbaiava
contro, e mio zio Toni, che era molto
severo e brusco.

Ero entrato in uno stanzone
dell'ospizio, la zia santola era
seduta vicino alla finestra, appa-
rta, e cuciva delle calze di lana.
Alcune vecchie, immobili, mi guardavano
con sospetto, girando verso di me
soltanto gli occhi. Quando la zia
santola si voltò a la mia voce, mi
vide e mi riconobbe, non poté cre-
dere ai propri occhi, si levò gli oc-
chiali a stanghetta, con una lente
incrinata, si appoggiò al mio petto,
e pianse tutto il suo dolore e tutta
la sua consolazione: ricordandomi
insieme le nostre giornate di Pola,
mia sorella che faceva le "buse" alle
sue camicie, ch'io portavo ogni set-
timana nel negozio di Rangan; e la
domenica, il coniglio arrosto e i
gnocchi di patate che mia madre
faceva, e per dolce un gran piatto di
chilifriccio di zuccero, il vino
bianco di Orsera, nel quale la
madre metteva un po' di zuccero,
perché venisse fuori un vero vino
da dessert, che lei offriva con il suo
largo sorriso, sapendo che quelle
erano cose da poveri, e che la
santola proveniva da una famiglia
importante di Rovigno, abituata a
ben altri vini di bottiglia.

La santola Benussi, sem-
pre appoggiata a me, sorrideva
lieta, già dimentica della sua
realtà permanente. Alla fine mi
disse che la prossima volta l'avrei
ritrovata nel cimitero della sua città
natale, perché le sue forze erano
ormai al limite. Prima di lasciarla,
le chiesi di dirmi un suo urgente
desiderio, ch'io potessi accontentare
subito. «Volete magnar un melon»,
mi rispose nella sua semplicità
disarmata, e a me venne in mente
il gusto dei cibi della nostra
santola, i meloni che i contadini ci
portavano da Fasana, da Dignano,
e anche da Orsera e da Rovigno,
quei meloni con la scorza sporca di
terra rossa, in alcune parti teneri,
gialli e profumati, che sembravano
immersi in un liquore deli-
cioso, frutti fatti maturi dal nostro
sole e dalla nostra terra, profumi di
boschi, di campagna, che poi av-
rebbero inondato la nostra casa,
e fatta lieta la nostra festa.

Da tanti anni la santola di
Rovigno riposa nel suo camposanto,
dopo una vita travagliata, che l'aveva
portata dall'Istria a Trieste e poi
nuovamente a Pola, sola con la sua
cagnetta Fregola, a vivere tagliando
e cucendo del le bellissime camicie
per uomo, con i colli alti e morbidi,
i polsi doppi, e quelle "buse" per-
fette che mia sorella cuciva intermi-
nabilmente nella nostra grande cucina.
Anche se è rimasta sola nel deserto,
forse quel suo riposo eterno è giusto,
dopo tante sofferenze, nella sua
terra, di fronte al suo mare: proprio
come ha scelto di fare una distinta
signora amica che è morta in questi
giorni a Trieste, e che ha voluto
ritornare a Pola, nel cimitero di
Monte Giro, da cui si vede tutto il
mare della mia città, fino alla diga
asburgica, fino al paradiso di Brioni,
dove soffiava il lungo vento dell'Adriatico,
e i cipressi carichi di passeri si muo-
vono come le onde del mare, e
confondono i loro forti profumi
con quelli salmastri che vengono
sulla baia azzurra della mia città.

Guido Miglia



Roma — Lola, un'elefantessa di due tonnellate e mezza ingegnere sulla schiena di due suoi compagni di lavoro, Indian e Rumba, durante uno spettacolo del circo di Cesare Togni.

L'ENIGMA DELLA MORTE DEL GIOVANE AUTORE DELLE «CONFESSIONI DI UN ITALIANO»

Nel prato in fondo al mare alla ricerca di Nievo sperduto

Stanislao, pronipote del colonnello garibaldino intendente dei Mille, scomparso misteriosamente in una notte di tempesta nel Tirreno, racconta la sua affascinante impresa ai confini della realtà

Forse qualcuno ricorda ancora una serie di telegrammi, alcuni anni fa, s'intitolava «ai confini della realtà» e raccontava inquietanti storie che poco o nulla avevano a che fare con la fantascienza, trattandosi piuttosto di esperienze al cui centro si poneva l'ammis-
sione dell'esistenza di dimen-
sioni diverse da quella spaziale
temporale in cui la gente solitamente si muove e si sente
collocata.

Abbiamo ripensato a ciò leg-
gendo oggi un libro per mol-

ti aspetti eccezionali: «Il prato
in fondo al mare», opera di
un pronipote di Ippolito Nievo.
Stanislao Nievo — giornalista,
fotografo, regista — ha delibe-
ratamente scelto di affrontare
i «confini della realtà», seguendo
le tracce di una vicenda sulla
quale molto tempo e molto mare
erano passati prima del giorno in
cui ne intraprendesse la ricerca.

La vicenda riguarda non la
vita ma la morte del celebre
antenato di Stanislao Nievo.
Ippolito infatti morì a 29

anni, e già aveva scritto «Le
confessioni di un italiano», an-
cora inedito nel marzo del '61,
quando il Tirreno si chiuse so-
pra il giovane colonnello dei
Mille, un libro destinato a en-
trare ben presto nel numero dei
capolavori della nostra lette-
ratura.

Il creatore di Carlinò e del-
la Pisana stava tornando «a
casa» da Palermo, dove ormai
l'avventura di Garibaldi stava
uscendo dal mito per entrare
nell'ordinaria amministrazione.
Tornare con un cospicuo incarico
relativo all'aspetto finanziario
del più autentico e luminoso
fatto d'armi del nostro Risorgi-
mento. Ed era necessario che ar-
rivasse, per mettere a tacere in
modo definitivo le voci e le in-
chieste tendenziose che, a scopi
politici, miravano a screditare
l'impresa.

Quelle carte non arrivarono
mai: né arrivò Ippolito Nievo
che le custodiva tenacemente
da tempo e neppure l'«Erocle»,
la nave su cui si era imbarcato.
Un battello, per di più, di
sfilata dall'età e dal carico
eccessivo, può affondare facil-
mente nel Tirreno meridionale,
zona calda e causa del fondo
vulcanico e dell'incrocio di
venti furibondi e imprevedibili.
Anche l'«Erocle» affondò e il
suo naufragio, pur doloroso-
simo per il tributo di vite e di
speranza con cui fu pagato,
sarebbe tutto sommato un
avvenimento quasi banale se
alcune circostanze non lo ren-
dessero quanto meno singo-
lare.

Dell'«Erocle» e del suo cari-
co di cose e di persone non si
seppe mai più nulla; l'unico
superstite, o ritenuto tale,
venne tenuto accuratamente
nascondito, e si giunse perfino
a farlo sparire del tutto quan-
do per un caso venne identifi-
cato. Per giunta l'autore de-
ll'«Erocle» in fondo al mare
costatò di persona che la do-
cumentazione relativa all'affon-
damento dell'«Erocle» e alla

mor-
te del Nievo era stata de-
liberatamente sottratta dall'ar-
chivio torinese in cui tuttavia
esiste ancora la cartella che la
raccontava.

Un giallo di cent'anni fa, al-
lora? Forse uno spirito freddo
e arido avrebbe escluso ogni
altra possibilità e giunto a un
punto morto della ricerca, con-
statando su basi esclusivamente
scientifiche e tecniche si sa-
rebbe appagato del nulla di
quello ottenuto. Ma Stanislao
Nievo crede all'esistenza di
quelle «altre dimensioni» di cui
si diceva all'inizio; crede alla
possibilità di stabilire con es-
se un contatto per vie che si
distanzano dalla comune ragio-
ne. Crede anche, ci è sembra-
to di capire, alla presenza di
una sorta di vita nelle cose,
alla loro capacità di emanare
energie che possono influire,
quasi mosse da una volontà,
sui nostri avvenimenti.

Così si spiega il suo rito-
rico alla parapsicologia, unico
sbocco al suo sforzo di rico-
struzione. Ricostruire la mor-
te di Nievo, i suoi ultimi mi-
nuti, diventa necessità esistenziale:
messo alle strette, l'autore
ha tentato l'ultima risorsa.

La cronaca degli incontri con
numerosi sensitivi e paragona-
tisti — tra cui il celebre olandese
Croiset — è tra gli spunti di
maggiore interesse del libro.
Anche il lettore più scettico
finisce con l'esser scosso dal
tono di veridicità di queste
pagine. E poco importa se
si tratta di un'altra strada
a fondo cieco: da essa ci giun-
ge un messaggio conturbante,
un dubbio che ci costringe a
recedere dalla negazione assolu-
ta e ad aprirci all'eventualità
di un'ammissione.

Sempre più coinvolto dall'in-
granaggio psichico da lui
stesso — o da una forza o-
scura? — messo in moto, Sta-
nislao Nievo scende nel mare
per trovare una risposta. Scen-
de fisicamente, in sommergibile:
ed è un mare animato quello
che va ad esplorare, un mare
capace di peripezie e inganni,
proprio come una bestia
primordiale la cui potenza è
facile e insieme pericoloso-
samente sottovallante. Sentiamo,
per farci un'idea del fondamen-
tale ruolo che gioca il perso-
naggio-mare nel libro, questa
descrizione: «Ora il mare aveva
un fruscio sferzato, si muoveva
come una pelle viva, a scaglie,
morbido. Sembrava il dorso di
un animale immenso che respi-
rava lentamente e mettendo
piccoli brividi». Ma la discesa
fisica è anche il simbolo in un'altra
inquietante escursione: quella nel
profondo dell'inconscio, estrema
ratio prima della resa.

NUOVO LUTTO DEL CINEMA ITALIANO: E' MORTO PIETRO GERMI

Avrebbe voluto un Breve Incontro nel mondo dei Ladri di Biciclette

Stroncato a sessant'anni da un male incurabile - Lungo e fecondo il suo itinerario creativo da «In nome della legge» al «Ferroviere», da «L'uomo di paglia» a «Signore e signori»

Roma, 5. E' morto oggi alle 13 il regista cinematografico Pietro Ger-
mi. Il regista era stato ricoverato
alcuni giorni fa in una clinica di
Monte Mario, a causa di una grave e incurabile
malattia epatica.

Germi, che aveva 60 anni, era
stato ricoverato nella clinica,
dove lo ha curato il prof. Mario
Tassinari, nelle prime ore del
pomeriggio del 2 dicembre.

Poco prima che morisse gli
era stato impartito l'estrema un-
zione. Accanto al suo capezzale
si trovavano la figlia Lidia, la
moglie Olga D'Alella, la sorella
Enrichetta con il marito Mario
Parodi e alcuni amici.

Dopo quella recente di De
Sica, un'altra lunga ombra si
proietta sul cinema italiano con
la morte di Pietro Ger-
mi. Prevedibile dalle indiscrezioni
della malattia che non da ieri
l'aveva colpito, e dalla sua as-
senza dai teatri di posa: l'ulti-
mo film che avrebbe dovuto
dirigere, protagonista Tognazzi,
è passato infatti proprio nei
giorni scorsi nelle mani di
Monicelli.

I destini degli uomini sono
imprevedibili. Pietro Ger-
mi, il geniale (agli intenditori
di Genova (agli intenditori
la precisazione non gus-
ta), aveva frequentato l'Isti-
tuto Nautico per una ovvia
carriera: capitano di lungo cor-
so. Poi la sbandata a doppio
binario: «na va al Centro
sperimentale di cinematografia
frequentando il corso per at-
tori, ed esordisce invece come
regista nel '45 con «Il testimo-
nio», di echi dostoevskiani, gli
stessi, con un po' di cronaca
in più, che sigleranno due
anni dopo il suo secondo film,
«Giovanti perduti».

Già in sodalizio con Blasetti,
il regista con gli stivali, non
dimentica un certo piglio ario-
so, e nel '48 — epoca ancora
trionfante del neorealismo —
azzecca la carta vincente con
«In nome della legge», ricava-
to dal romanzo «Piccola pre-
fatura» di Giuseppe Lo Schiavo.

E' il primo sasso in picconata
di Nostro Signore Mafai, e la
cosa sa proprio di pioniere-
ismo, di Ford alla «Ombra ros-
sa». Seguirà a ruota «Il cam-
mino della speranza», sempre
su filone siciliano, e poi, in
nome di altre movenze ameri-
cane, «La città si difende»
(siamo già al '51) con gli onori
e i premi di Venezia allora
importante. Un ultimo affetto
al western e a Ford con «Il
brigante di Tacca di Lupos»
(sembra ieri, povero Ger-
mi), e finisce definitivamente
anche la seconda stagione del
neorealismo. E' il '52.

Un intervallo di alcuni anni
serve all'intelligenza e pensoso
registra come grande beneficio.
Nasce così nel '55 «Il ferro-
viere», egli stesso protagonis-
ta, non immemore di un tale
Spencer Tracy di «Capitani
raggiati», da Kipling (le vie
degli istituti nautici sono in-
finite). Era un ritratto di lavo-
ratore che per debolezze ed
errori perdeva i contatti con
i compagni, ed era anche un
modo, sponetosi il neorealismo,
di affermare nuovi e autentici
interessi. Così l'istinto due
anni ed è il crepuscolo, ma
malinconico (due Oscar, se ser-
vono, e incassò da vertigine).
E' ancora il nostro profondo
Sud dove, con uno slalom at-
orno a Brancati, satira e
umorismo nero risolvono un
caso di «stanchezza amorosa».

Né poteva, dopo tanto, manca-
re il secondo round con «Se-
dotta e abbandonata» (Caro
signore, scusi ma non so il
suo nome, mi ha fatto molto
piacere leggere la sua bella
critica a Sedotta e abbandona-
ta. Grazie per l'impegno e l'at-
tenzione. Suo Pietro Ger-
mi). Verrà due anni più tardi
«Signore e signori», niente-
meno che in quel nido di dolci
vipere di provincia che è l'
opulenta e culturalissima Tre-
viso con dintorni. Diremmo
una raffinatezza, una buona
cattiveria, una «stranche de
vie» degna di qualsiasi illumi-
nato francese del secolo scorso.
Paradigma per tanti registi-
coli che dopo vennero a loro
e con indugio modo.

Ecco le tre età di Pietro
Germi, che oggi non c'è più.
Umanamente Pietro Bianchi
aveva detto di lui che era un
figlio dell'età delle immagini.
Meglio, per un epitaffio, sar-
rebbe ricorrere a Carl Theodor
Dreyer: «Non occorre che un
film sia perfetto né troppo
ben costruito: occorre soltanto
che vi si senta battere il cuore
dell'autore». E così, è stato
per Ger-
mi da quando, nel mezzo
della vita, scelse per un suo
film i sacrosanti versi di
Eliot: «Siamo gli uomini vuoti»
/ siamo gli uomini imbutiti
/ che appoggiano l'uno
all'altro / la testa piena di
paglia».

Libero Mazzi

Von Karajan torna all'Opera di Vienna

Vienna, 5. Il direttore d'orchestra Her-
bert Von Karajan che lasciò l'
opera di stato di Vienna dieci
anni fa, per una controversia
con le autorità di governo, e
che d'allora non vi aveva più
nessa parte, ha deciso di tor-
nare a dirigere l'opera. Col-
laborerà con il teatro dell'opera
della capitale austriaca.

L'agenzia di stampa austriaca
dice che a partire dal primo
settembre del 1975 il Festival di
Salisburgo, il Festival di Pasqua
di Salisburgo e l'opera di stato
di Vienna inizieranno la loro
attività. Von Karajan ha la
responsabilità unica delle rap-
presentazioni del Festival di
Pasqua ed è uno dei dieci mem-
bri del consiglio direttivo del
festival estivo. La dichiarazione
aggiunge che Von Karajan a
partire dal 1977 sarà disponibi-
le per l'opera di stato di Vienna.

(Ap)

Riapre a Natale l'Opera di Roma

Roma, 5. Il teatro dell'opera dovrebbe
riaprire la stagione 1974-75 la
sera della vigilia di Natale, sal-
vo rinvii. Il consulente artisti-
co dell'ente Jacopo Napoli,
avrebbe stabilito d'intesa con
gli altri responsabili, di dare
il via alla nuova stagione con
«Manon Lescaut», per onorare
il quarantenario della morte di
Giacomo Puccini.

(Ansa)



Roma — Aria di Natale in Piazza Navona: nel festoso mercatino all'aperto della tradizionale fiera, sono in vendita le figurine del presepio. Per i piccoli non c'è che l'imbarazzo della scelta

SPICCIOLI DI CONVERSAZIONI FRA LE MURA DI WIENER NEUSTADT

Ombre cinesi nella cittadella

Gli ambienti eleganti dell'Of-
ficer Casino, nell'austero edi-
ficio dell'Accademia militare di
Wiener Neustadt, sono un ri-
fugio riposante dopo una gior-
nata trascorsa tra cerimonie,
incontri ufficiali, visita ai mo-
numenti più significativi e gi-
ro per le vie della città, che è
tanto concentrata nel suo cen-
tro storico da imporre una per-
seguata, ma comunque suffi-
cientemente lunga da far affie-
volire l'attenzione per la bontà
dell'affondamento in conforti
voli poltrone. Per la prima vol-
ta un gruppo d'artisti italiani
ha portato le proprie opere nel
rituale, alla ricerca d'una mi-
gliore reciproca conoscenza.
Scopriamo così che l'assessore
alla cultura avv. Wittmann è
da vent'anni un cultore di cose
cinesi. Allo studio sui libri han-
no fatto seguito i viaggi per un
contatto diretto con la civi-
lità assorbita culturalmente.
Nella raffinata aristocratica at-
mosfera del Circolo militare au-
striaco, imbevuto di ricordi del
lo splendore tereziano, affiora-
no le immagini del mondo ci-
nese, evocate con studentesca
parola da un esperto cresciuto
all'ombra del gotico e del ba-
rocco. Fino a quel momento
ci aveva parlato dei Babenberg,
di Federico III, di Massimilia-
no, di Pacassi; ci aveva comen-
tato una documentazione
firmata sulle rovine della città
dopo la guerra (sette soltanto
gli edifici rimasti intatti) e ci
aveva illustrato al vivo l'acqui-
rata opera di ricostruzione ar-
tistica ed ambientale che è sta-
mento dell'idea di spostare al-
trove la collocazione della città,
sulle colline verso Fischau.
Ora si abbandona ad animare
col trasporto di una passione
che gli illuminano gli occhi,

il volto della Cina che corre
a rivedere appena può (e con
rammarico annota le occasio-
ni che è costretto a trascurare).
Tra gli spicchi dorati e le
immagini dell'antico smalto
della grande Austria, ci parla
delle evoluzioni più recenti del
pensiero cinese, della critica al
confucianesimo come momento
nuovo per una più intensa re-
sponsabilità sociale. Il culto di
Confucio era stato accettato co-
me stimolo, alla fedeltà al po-
tere, all'accettazione degli obbli-
ghi verso la società, all'abban-
dono delle evasioni mistiche.
Ma gli entusiasmi ideologici che
il confucianesimo sembrava
fornire al potere, si sono inve-
ce rivelati portatori di disim-
pegno, di accettazione passiva
della realtà, di giudizio mora-
le indistinto e confuso nel ri-
spetto dei valori stabiliti e ta-
le quindi da indurre ad accet-
tare tutto purché proveniente
dall'uomo. Perciò è in atto una
contestazione profonda del pen-
siero di Confucio, poco com-
prendibile al mondo occiden-
tale lontano dai conflitti spiri-
tuali che invece hanno ancora
in Cina tanta importanza, nel-
la costruzione di una società
fondata su principi generali-
mente accettati.

Ci trasferiamo in un «Heu-
ri-gu» e tra i canti della nostal-
gia austro-ungarica, inframme-
zzati — in nostro onore — da
motivi italiani (che sono poi

le immancabili melodie napoleo-
ne), si continua a parlare del-
la Cina e della mostra d'arte
cinese che Vienna ha ospitato
recentemente, grazie all'inter-
samento dell'assessore Witt-
mann. Ci sono anche il bor-
gomastro Barwitzki, il dire-
tore del settore culturale Wei-
her (suo padre guidò il Comune
negli anni della ricostruzione;
ora noi realizziamo le rifiu-
ture, dice Barwitzki), l'addetto
ai problemi culturali al mi-
nistero degli Esteri Zetti che dal-
la moglie triestina, ha imparato
ad essere come noi. Alla
fine restiamo, a terminare la
serata, ancora con Wittmann
e con sua moglie, che ha se-
guito il marito in Cina e quin-
di è legata dalla stessa passio-
ne. Spendiamo gli ultimi spic-
cioli di conversazione con l'es-
saurirsi dei motivi dell'orche-
stra e dei boccali di vino. At-
traversiamo la città silenziosa,
percorso dai primi brividi in-
vernali, attanagliati dalle om-
bre di un mondo lontano, vivo
nella colla attenzione d'un uo-
mo singolare, geloso della sua
terra ma anche delle sconfin-
ate aperture della lontana Cina,
assorbito con la tenerezza d'un
innamorato. Ci dividiamo sotto
le pesanti arcate della Haupt-
platz. La signora Wittmann ac-
compagna il saluto con la gen-
tezza d'un amichevole bacio.
Alla Cortesia orientale...

Pasquale De Simone

LIBRI RICEVUTI

Jolanda Milani Lelli: Il romanzo
di Les (Pucci Cipriani Editore, Fi-
renze, pag. 108; lire 2.000).

Agostino Bignardi: Politica di cen-
tro (Sansoni Editore, Firenze, pag. 101; lire 1.000).

Ives Blizit: L'ottimo nella Marca
Vangelista Ed. - Pag. 284 - L. 3.500.

Giovanni Pascoli: La Bandiera
(dramma in un atto, a cura di An-
tonio De Lorenzis; Quadermi Pasco-
liani, Barga, pag. 61).

Knut Hamsun: Fame (Edizioni A-
delphi, Milano, pag. 187; lire 2.000).

Robert Brasillach: André Chénier
(Sobell Editore, Milano, pag. 65; lire 2.000).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AUTORITÀ E SINDACALISTI DA LIPPI

Fermo l'Arsenale sulla necessità del bacino

Insistenze anche per la stazione di degassificazione
Entro gennaio pronte le officine meccaniche e la mensa

Nessuna novità di rilievo, se si eccettuano un rinfacciato impegno dell'Arsenale Triestino - San Marco a considerare le due opere come essenziali nell'ambito della ristrutturazione dell'arsenale, per quanto riguarda il bacino di carenaggio e la stazione di degassificazione: in questi termini si possono riassumere i risultati della visita compiuta ieri pomeriggio all'Arsenale da parte di una delegazione della quale facevano parte il presidente della Provincia Zanetti, il sindaco Spaccini e i rappresentanti della Federazione sindacale unitaria Cisl, Cgil, Ccdl, che si sono incontrati con il presidente e direttore generale ing. Lippi.

Della visita si è avuta eco in serata anche nel corso delle sedute del consiglio comunale e provinciale. L'incontro - come si ricorderà - era stato sollecitato dallo stesso sindaco Spaccini a seguito di poco rassicuranti notizie circa lo sfiducioso accantonamento del costruendo bacino. Ieri si è avuta soltanto conferma della volontà dell'Arsenale di pretendere il bacino di carenaggio e la stazione di degassificazione. Soddisfare questa volontà sperta, evidentemente ad altri: Iri e Financieri.

L'ing. Lippi, per contro, ha dato assicurazione che entro il prossimo gennaio saranno pronte le officine meccaniche e la nuova mensa, e che prima della fine del 1975 l'Arsenale potrà disporre anche dell'officina navale e del parco preparazione lamiere. Per la saldenza, invece, bisognerà attendere l'inizio del 1977.

AL CONSIGLIO MUNICIPALE Le finanze comunali tema conduttore degli interventi

Si è aperto ieri sera al Consiglio comunale (e riprenderà questa sera) il dibattito sul bilancio di previsione 1975, illustrato nella precedente seduta dall'assessore Lonzar. Tema conduttore dei primi tre interventi, la drammatica situazione delle finanze comunali.

Dal capogruppo del MSI, Giacomelli, è stato rilevato come l'attuale situazione economica del nostro Comune dipenda da

ugualmente espresso fiducia alla Giunta e alla maggioranza che la sostiene, per le sue gravi inadempienze programmatiche e per l'assenza di chiari indirizzi sullo sviluppo economico cittadino.

Tra i sostenitori del democratico Chersi, il quale ha inquadrato la crisi del nostro Comune in quella più ampia e generale che coinvolge l'intero Paese e lo stesso mondo occidentale, quale conseguenza - ha detto - della crisi petrolifera. Di qui un arioso squilibrio a tutto il sistema, anche per la particolare condizione strutturale della nostra finanza pubblica che rende arduo ogni intervento anche di solo alleggerimento della macroscopica dimensione del deficit. Si impone perciò come indifferibile la riforma delle finanze locali, pena l'avvilimento della loro autonomia e la perdita di credibilità degli organi elettivi e del sistema democratico in genere. Ha concluso con il riconoscimento tuttavia che, nonostante la pesantezza della situazione, il bilancio presenta concrete possibilità d'intervento: non è un bilancio di grave dissesto - secondo l'ingegnere - ma un preventivo che semplicemente riflette le tensioni derivanti da una delicata congiuntura economica nazionale e mondiale.

Il soggiorno triestino di Szuszkiewicz

E' proseguito ieri il soggiorno del dottor J.S. Szuszkiewicz, direttore a Roma del Centro informazioni delle Nazioni Unite, nella nostra città in seguito ad un invito rivolto dal gruppo triestino della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI). L'altro ieri il dott. Szuszkiewicz ha tenuto all'Università una conferenza sulle operazioni dell'ONU che sono volte al mantenimento della pace nel mondo. La chiara esposizione sul tema di scottante attualità è stata seguita con attenzione e vivo interesse, da parte del numeroso pubblico intervenuto.

Ieri l'illustre ospite è stato accolto nel palazzo municipale dal sindaco Spaccini, che si è intrattenuto a lungo con lui. Il dott. Szuszkiewicz ha quindi concluso la mattinata con una visita al «Piccolo», di cui è stato gradito ospite.

L'Associazione artigiana informa gli associati per segnalare che presso la sede sociale sono a disposizione le tariffe aggiornate.

NELLE SCUOLE Il lungo «ponte» delle vacanze

Un lunghissimo «ponte» attende per Natale gli studenti di tutte le scuole: rimarranno a casa per ben 16 giorni consecutivi, come poche altre volte era accaduto nella storia scolastica. Vacanze record, è proprio il caso di dire, che ora è attesa da tutti loro con evidente impazienza.

Le scuole chiuderanno i battenti sabato 21 dicembre e il ripartiranno soltanto martedì 7 gennaio del prossimo anno. Una lunga, spensierata parentesi, dunque, allietata dal clima festoso del Natale.

una decennale politica sbagliata portata avanti dal centro-sinistra a Trieste e in tutto l'Esse: una situazione derivata dal ricorso al debito indiscriminato, aggravata - ha aggiunto - da una classe dirigente incapace di esprimere un governo che risolvesse i problemi del Paese, anche se deve essere guardato con soddisfazione al secondo Giacomelli - l'allontanamento da due ministri-chiave degli onorevoli Tanassi e Andreotti, che secondo l'oratore non avevano dato buona prova. E ha concluso sostenendo la necessità di una politica seria al centro e in periferia, della fine dei nepotismi e del sottogoverno e di un impegno tenace in difesa dell'economia e per raddrizzare le istituzioni.

E' seguito l'intervento del capogruppo del PCI, Montaloni, il quale ha rilevato un'eccessiva rassegnazione, da parte della Giunta, di fronte a una situazione generale effettivamente grave in cui versano gli enti locali, ma che tanto più necessita di pressanti interventi nei confronti della Regione e del Governo; altrimenti, ha detto - la prospettiva è di un completo fallimento delle autonomie locali, destinate ad amministrare soltanto i propri debiti. Ha reso atto tuttavia all'assessore al bilancio, Lonzar, degli accenti di novità e delle valutazioni politiche positive espresse nella sua relazione: in effetti - ha sottolineato il consigliere - sui Comuni vengono fatti sempre maggiori e impegni tecnici e finanziari che ne peggiorano l'indebitamento, dilandando gli oneri per gli interessi passivi. Ha

Ai Pescatori
di Pepi Vitozzi
Tel. 36292 - Riva Gulli 4
OGGI
polenta e baccalà
zuppa di pesce con
panasette

LA BRUTTA SORPRESA DI UN AUTISTA Spariscono nel nulla prosciutti e camioncino

Sono bastati cinque minuti per trasformare qualche ghiottone in un ladro. Nel breve spazio di tempo che l'autista ha lasciato incustodito in viale D'Annunzio 16, è tornato in strada è rimasto sconcertato per la scomparsa del veicolo. Lo ha cercato, credendo che qualcuno lo avesse spostato di alcuni metri ma, alla fine, convinto del furto, si è diretto al vicino commissariato di P. S. Barriera, di via Rigutti, dove ha presentato regolare denuncia.

Il proprietario del veicolo e del carico, Giorgio Streda, che ha telefonato ieri sera per chiedere la collaborazione dei lettori: chiunque fosse in grado di dare notizie del veicolo rubato (si tratta di un veicolo industriale 850 T di colore blu targato TS 129599) è invitato a mettersi in contatto con la ditta o di telefonare al «113».

STATO CIVILE

MORTI: Marzocco Angelo, anni 84; Amantini in Zanini Zelinda, 66; Trevisan ved. Haifer Emma, 65; Cavaleri Platone, 86; Cravos Gianfranco, mesi 1; Maola ved. Fontanot Maria, 78; Maltan in Englaro Carla, 61; Zordan Ettore, 61; Leon Renato, 31; Damiani Giovanni, 75; Milich in Buschian Paola, 78; Zeglar Spartaco, 67; Mericagli Giorgio, 75; Ballo Vittorio, 65; Battist Giovanni, 69; Villanova Tullio, 74; Trampus Federico, 73; Cebrule ved. Duller Giuseppe, 80; Feltrino ved. Santoro Elena, 77; Dore ved. Ghersetti Francesca, 81; Knez Giovanni, 84; Lorenzutti Giuseppe, 75; Sella Vito Salvo, 74; Roli ved. De Verdi Natalia, 75; Sica Giovanni, 78; Olen Maria, 78.

NATI: 31.

WALD RESIDENCE

VACANZE
IN CASA PROPRIA
PATERENTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

«Filarmonica» di clacson

Traffico bloccato ieri mattina, a cominciare dalle 11, su tutto il corso Italia e sulle vie perpendicolari che vi immettono. La causa: metà corsa

bloccata per il rifacimento della banchetta stradale. Nonostante il clima austerità da una vera e propria «filarmonica» di clacson, nessun vigile è intervenuto a distrarre l'ingorgo di automobili, reso ancor più drammatico degli aliti dei pedoni e dei

motoristi. E' da osservare in proposito che l'ora di punta non sembra proprio essere il momento più adatto per eseguire simili lavori nel centro cittadino.

Viaggi - Cambio Valuto
Staz. Anticipo tel. 61080
Domenica: Via
Piazza Unità tel. 62621
Staz. Centrale tel. 418307

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA - FIUME ore 8.10-12-18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE
UMAGO - CITTA'NOVA giornaliere
ora 8 e 14.50

MILANO giornaliere ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliere ore 8-10.15-14.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autotreno, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

PRENOTAZIONI UFFICI UTAT

1934 1974
Natale
a
Folgaria

Viaggio in autotreno dal 22 al 26 dicembre; albergo di seconda categoria; camera con bagno e servizi; cene di Natale; visite. QUOTA TUTTO COMPRESO Lire 85.000.

PRENOTAZIONI UFFICI UTAT

IN CORSO L'ISTRUTTORIA DA PARTE DEL GIUDICE DOTT. SERBO

Accusa di peculato aggravato contro Spaccini e 33 consiglieri

E' contraria al principio della gratuità della carica l'indennità di presenza di 15 mila lire deliberata in aula il 23 febbraio - «Fortunati» gli assenti

Il sindaco ing. Marcello Spaccini e 33 consiglieri dell'amministrazione comunale (Ennio Abate, Claudio Acerbi, Rino Bartoli, Marcello Callegari, Giorgio Canciani, Giuseppe de Gioia, Antonio de Luca, Fulvio Depolo, Sergio Fabian, Fausto Faraguna, Franco Franzutti, Arturo Garbano, Dusan Hrescak, Fabio Inwili, Roberto Kervin, Franco Bernardi, Mauro Di Giorgio, Lucio Lanza, Livio Lonzar, Giovanni Marchesini, Carlo Masera, Fausto Montecchi, Tullio Morghetti, Ugo Orlando, Franco Richetti, Dario Rinaldi, Stello Rosolini, Jole Russo in Burio, Silvano Sai, Ranieri Vervio, Ugo Verza, Paolo Zanni e Armando Zimolo) dovranno presentarsi nei prossimi giorni davanti al giudice istruttore del tribunale dott. Serbo, per rispondere dell'accusa di peculato aggravato, art. 110, 112 n. 1, 314 C.P.

In base ad accertamenti condotti dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, il sindaco ed i 33 consiglieri appartenenti a tutti i gruppi politici rappresentati nell'assemblea comunale, e presenti nella seduta del 23 febbraio 1974, approvarono una delibera con la quale - in contrasto col principio della gratuità delle cariche di pubblico amministratore - stabilirono, con decorrenza dal primo dicembre 1973 un'indennità di 15 mila lire a rimborso di spese «presunte» e quindi una specie di indennità fissa di presenza, per ciascun consigliere presente alle riunioni del consiglio. In tal modo, i consiglieri comunali avrebbero percepito un'indennità non spettanti, per un ammonta-

re aggirantesi sulle 200 mila lire ciascuno.

Da rilevare a questo proposito che soltanto il 18 maggio 1974, entrò in vigore la legge nazionale che istituì l'assegnazione di un'indennità di presenza anche ai consiglieri comunali.

In particolare, secondo quanto si rileva in nota al 34 imputati viene contestato esattamente quanto segue: «Per avere essi consiglieri comunali di Trieste, dato il proprio voto favorevole e pertanto essere corsi ad assumere la delibera n. 124 del 1974, nella seduta del 23 febbraio c.s. Delibera con la quale, contrariamente al principio della «onorarietà» e quindi «gratuità» (o non remuneratività) delle cariche di pubblico amministratore e di membro del consiglio comunale, principio già

ribadito anche dal comitato di controllo della Provincia di Trieste nella delibera n. 8 del 18 gennaio 1974, con la quale si annullava per illegittimità decisionale sostanzialmente analogo, si stabiliva, con decorrenza retroattiva dal 1.º dicembre 1973, una specie di indennità di rimborso di spese «presunte», quindi, una specie di indennità fissa di presenza, di lire 15.000 per ciascun consigliere in rapporto alla partecipazione a ciascuna seduta del Consiglio medesimo. Essendo tutti essi deliberanti bene coscienti che una tale innovazione radicale del sistema di regolamentazione giuridica ed economica dell'attività degli enti locali poteva conseguire solo per effetto di legge deliberata dal Parlamento (come già illustrato dal Governo e come proposto dal presidente del consiglio dei ministri, on. Rumor, al Parlamento nel mese di dicembre 1973) e per effetto di questa deliberazione, i consiglieri del Comune di Trieste ebbero poi a percepire un'indennità non spettanti per il periodo 1-12-1973-18 maggio 1974, in un ammontare aggirantesi sulle 200.000 lire ciascuno, con ingiusto danno per l'Amministrazione comunale già operata da rilevante passivo.

Il giudice istruttore, pertanto, contesta tale delitto e invita ciascun imputato a nominare, entro 5 giorni un difensore di fiducia, in difetto di che saranno essi imputati tutti difesi d'ufficio dall'avvocato di turno rispetto la giornata di udienza di cui appresso, cita infine essi imputati a comparire in questo ufficio (Tribunale di Trieste, ufficio istruttoria, Foro Ulpiano, stanza n. 387) all'udienza del 17 dicembre 1974, ore 10, fissata per i primi dieci, del 18 dicembre 1974 per i secondi dieci, del 19 dicembre 1974 per la terza decina, del 20 dicembre 1974 (quattro ore 10) per gli ultimi quattro.

IMMEDIATE REAZIONI CONTRO L'INIZIATIVA DEL MAGISTRATO

«Rimborso spese» il gettone: così lo giustifica il sindaco

Secondo i comunisti si tratta di un attacco qualunquistico
Barbagallo (MSI) si dichiara per solidarietà imputato volontario

L'iniziativa assunta dalla magistratura nei confronti di tutti i consiglieri (appartenenti a tutti i gruppi politici) presenti alla votazione della contestata delibera, ha avuto immediata eco ieri sera al Consiglio comunale. In apertura di seduta, il sindaco Spaccini ha espresso un modo di riprendere il tema: il primo a nome dell'amministrazione civica «stupida sorpresa» per l'imputazione, e ciò in quanto non ritiene di aver agito «ha dichiarato» in una assoluta buona fede: la delibera - ha ritenuto - coincideva con lo spostamento al mattino delle sedute consiliari, quale misura d'austerità richiesta dalle autorità centrali; da qui l'esempio logico il rimborso-spese a consiglieri che non vivono dei proventi di rendite più o meno parassitarie ma del loro lavoro.

Un provvedimento che fra l'altro è stato adottato a Trieste dopo che da anni analogo misura era stata applicata, senza venire eccitata dai Comuni di Milano, Roma, Venezia, Genova, Bologna, Torino, Trento, Perugia, Cagliari e Firenze; tant'è vero che la legittimità dell'atto è stata riconosciuta - ha rilevato Spaccini - anche dal comitato di controllo e comunista, in cui l'atto del giudice lubo viene presentato in Parlamento, diversamente operante il consigliere Barbagallo (MSI), assente a quella volta, ha dichiarato piena solidarietà al sindaco, e la prospettiva altrettanto certa, colleghi indiziati».

che la giustizia non abbia che da riconoscere in pieno la totale buona fede del Consiglio comunale.

Nel loro intervento sul bilancio, i consiglieri Giacomelli (MSI) e Montaloni (PCI) hanno avuto modo di riprendere il tema; il primo inquadrando nel decadimento delle istituzioni «sorpresa» per l'imputazione, e ciò in quanto non ritiene di aver agito «ha dichiarato» in una assoluta buona fede: la delibera - ha ritenuto - coincideva con lo spostamento al mattino delle sedute consiliari, quale misura d'austerità richiesta dalle autorità centrali; da qui l'esempio logico il rimborso-spese a consiglieri che non vivono dei proventi di rendite più o meno parassitarie ma del loro lavoro.

Un provvedimento che fra l'altro è stato adottato a Trieste dopo che da anni analogo misura era stata applicata, senza venire eccitata dai Comuni di Milano, Roma, Venezia, Genova, Bologna, Torino, Trento, Perugia, Cagliari e Firenze; tant'è vero che la legittimità dell'atto è stata riconosciuta - ha rilevato Spaccini - anche dal comitato di controllo e comunista, in cui l'atto del giudice lubo viene presentato in Parlamento, diversamente operante il consigliere Barbagallo (MSI), assente a quella volta, ha dichiarato piena solidarietà al sindaco, e la prospettiva altrettanto certa, colleghi indiziati».

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
FELLE E VENEREE
ore 13.30 e 18.20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

APRONO IL FUOCO I GRANICIARI JUGOSLAVI

INTENSA SPARATORIA NELLA BAIÀ DI LAZZARETTO

Tuttora sconosciuto il bersaglio a causa della nebbia

Una fitta seppur breve sparatoria si è avuta ieri all'imbrunire, nella piccola baia di Lazzaretto. Graniciari jugoslavi hanno aperto il fuoco con armi automatiche contro qualcuno che stava fuggendo o contro un'imbarcazione che si stava allontanando. Contrabbandieri o profughi dell'Est? La domanda - per il momento - rimane senza risposta in quanto l'oscurità e la nebbia che gravava a quell'ora sulla zona hanno impedito ai carabinieri e ai militari della guardia di finanza, di servizio al valico di Lazzaretto, di vedere qualcosa. Neanche la motovedetta della guardia di finanza che si trovava da quelle parti, proprio all'ora della sparatoria, è riuscita ad intercettare qualche imbarcazione. I radar non segnalavano nulla.

«Da dove venivano gli spari?», è stato chiesto ai militari di guardia al valico.

«Non si può dire con esattezza se provenissero dal centro, diciamo così, della baia o dalla specie di molo che è dal lato opposto del porticciolo di San Bartolomeo. C'era nebbia, e gli spari rimbombavano in tutta l'insenatura. Non c'è stato panico».

I carabinieri hanno fino a tarda notte pattugliato la strada litoranea che porta a Muggia. Anche la motovedetta della

Appello dei genitori per riaprire il Nautico

Un gruppo di genitori ha voluto invitare tutti gli altri genitori di alunni dell'Istituto nautico a una riunione fissata per oggi, alle ore 17, nella sede dell'Istituto stesso in piazza Fortis. Il motivo che li ha spinti a questo incontro è quello di «ricercare tutti assieme una possibile soluzione ai problemi che in questo momento ostacolano il proseguimento delle lezioni causa l'occupazione a tempo indeterminato della scuola».

Capodanno a ROMA

Viaggio in treno dal 28 dicembre all'1 gennaio; albergo di seconda categoria; camera con bagno e servizi; serate speciali a Trastevere; escursione ai Castelli; visite; QUOTA TUTTO COMPRESO Lire 80.000

PRENOTAZIONI UFFICI UTAT

CIT

Viaggi - Cambio Valuto
Staz. Anticipo tel. 61080
Domenica: Via
Piazza Unità tel. 62621
Staz. Centrale tel. 418307

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA - FIUME ore 8.10-12-18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE
UMAGO - CITTA'NOVA giornaliere
ora 8 e 14.50

MILANO giornaliere ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliere ore 8-10.15-14.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autotreno, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

PRENOTAZIONI UFFICI UTAT

1934 1974
Natale
a
Folgaria

Viaggio in autotreno dal 22 al 26 dicembre; albergo di seconda categoria; camera con bagno e servizi; cene di Natale; visite. QUOTA TUTTO COMPRESO Lire 85.000.

PRENOTAZIONI UFFICI UTAT

1934 1974
Natale
a
Folgaria

Viaggio in autotreno dal 22 al 26 dicembre; albergo di seconda categoria; camera con bagno e servizi; cene di Natale; visite. QUOTA TUTTO COMPRESO Lire 85.000.

PRENOTAZIONI UFFICI UTAT

1934 1974
Natale
a
Folgaria

Viaggio in autotreno dal 22 al 26 dicembre; albergo di seconda categoria; camera con bagno e servizi; cene di Natale; visite. QUOTA TUTTO COMPRESO Lire 85.000.

PRENOTAZIONI UFFICI UTAT

Un dono

— gentile
— raffinato
— gradito
— originale
— diverso
— simpatico

Le feste sono ormai molto vicine, e con esse si presenta l'immane «guerra» dei regali. L'industria di Primo Rovis vuole aiutarvi a risolvere questo piccolo problema, in fondo sempre piacevole. Ha preparato per voi, per i vostri regali di Natale, dei sacchetti di caffè - veri sacchetti di juta - da 1, 2, e 3 chilogrammi. Il caffè (e in special modo le pregiatissime miscele della Cremcaffè) ha in sé qualcosa di prezioso: porgerlo in regalo può essere un gesto particolarmente gentile e simpatico, un gesto signorile che verrà sicuramente apprezzato da tutti. E sarà, tutto sommato, un regalo che vi farà spendere poco.

Nel vostro pacchi natalizi, in chiude l'aroma del Cremcaffè.

Per informazioni potete rivolgervi alle Degustazioni Cremcaffè in piazza Goldoni 10, o telefonare al n. 820747 793735.

Cremcaffè
di PRIMO ROVIS

Date aiuto all'opera civile
della LEGA NAZIONALE

CARLO DE DOLCETTI
TRIESTE NELLE SUE CANZONI
Gli avvenimenti più notevoli di 60 anni di storia triestina nelle sue canzoni popolari.
326 pp., Lit. 4000

CARLO DE DOLCETTI
LE OPERE LIRICHE SPIEGATE AL POPOLO
48 melodrammi riassunti e riproposti col fresco umorismo del vernacolo triestino.
314 pp., Lit. 4000

Due preziosi contributi al folklore triestino dell'indimenticabile «Amulio» del «Maramo»
EDIZIONI «ITALO SVEVO» TRIESTE

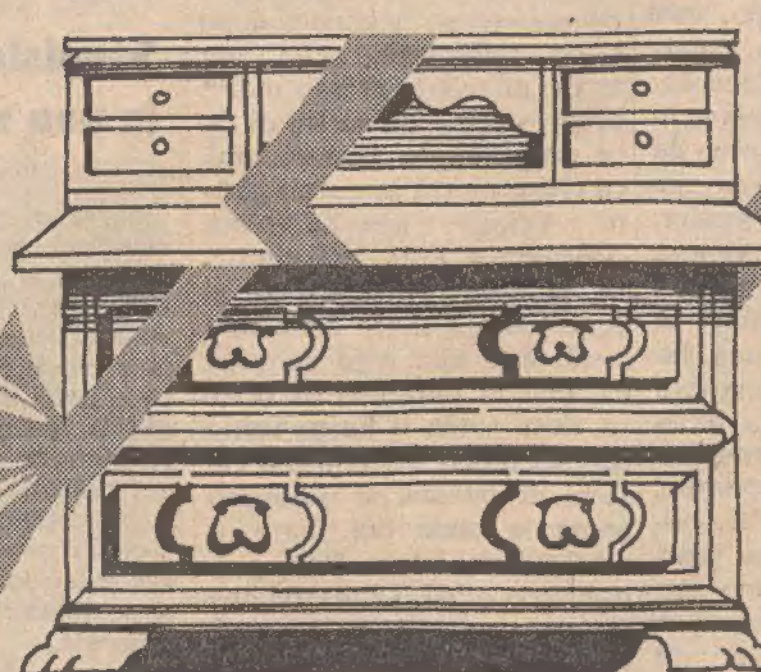
ADOLFO LEGLISSA
UN TRIESTINO ALLA VENTURA
Esperienze di vita vissuta. Narrazione autobiografica 1875 - 1945
340 pp., Lit. 4000

dello stesso autore:
TRIESTE CHE PASSA
1884 - 1914
320 pp., Lit. 3500

EDIZIONI «ITALO SVEVO» TRIESTE

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Felice 4, tel. 755255 e 755955

S. nicolo'



CORSO ITALIA - mobili ed oggetti d'arredamento originali Spagnoli

VIA S. LAZZARO - Carrozine e lettini
BABY'S SHOP

ZERIAL

INCREDIBILE!

super-strenna alla Concessionaria Ford:



la ESCORT a un prezzo/bomba fino a Natale

1.362.000 lire
I.V.A. esclusa
Mod. Special 4 p.

invece di 1.514.000

pagabili in 30 comode rate senza cambiali (oltre il vostro usato)

NUOVA CONCESSIONARIA TRIESTE

Ford

VIA CABOTO 24 (zona ind.le)
TEL. 82.61.81-2-3

Prospettive e necessità del vecchio mondo valutate dal prof. Costantinides al Rotary

ESPOSIZIONE: da mercoledì 4 a domenica 8 dicembre ore 9-12.30 e 15-19.30.

ASTE: da lunedì 9 a mercoledì 11 dicembre - ore 21.

Bronzi

gigliari 90 dopo 42 settimane di as-
senza e 69 dopo 47; su Milano 50
dopo 42 e 65 dopo 44 settimane;
su Roma 49 dopo 39 e su Torino
62 dopo 42 settimane. I lottofilo ri-



ribassa i prezzi del

30%

iva compresa

ESEMPI DI SCONTO 30%



Divano letto estraibile

Alt. cm. 42,5
Larg. cm. 194,5
Prof. cm. 85,5

Prezzo in listino
~~L. 93.800~~

Prezzo scontato
Lire: 65.100



Libreria - scrittoio

Alt. cm. 170
Larg. cm. 100
Prof. cm. 41

Prezzo in listino
~~L. 95.800~~

Prezzo scontato
Lire: 66.500



Armadio 4p/s doppia stagione

Alt. cm. 270
Larg. cm. 197,5
Prof. cm. 54

Prezzo in listino
~~L. 250.000~~

Prezzo scontato
Lire: 175.000

I mobili I.A.G. sono in vendita nelle filiali di

TRIESTE - Via S. Francesco 12
tel. 37.367

TRIESTE - V.le Campi Elisi 60
tel. 763.140

UDINE - Largo del Pecile 23
tel. 65.466

MONFALCONE
V.le S. Marco 72 - tel. 72.346

LIGNANO PINETA
Via dei Pini 5 - tel. 729.002

FARE ARMADI E' IL NOSTRO MESTIERE

GENTONOVANTUNO MORTI: E' LA SECONDA PEGGIORE SCIAGURA NELLA STORIA DELL'AVIAZIONE

Si è schiantato nella nebbia il «DC-8» sui monti di Ceylon

L'aereo è sfuggito al controllo del pilota in fase di atterraggio a poco più di mille metri di quota. Ignote le cause della tragedia - Tutti i passeggeri erano pellegrini musulmani diretti alla Mecca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Columbo, 5

La nebbia fittissima ha reso quanto mai arduo il compito delle squadre di soccorso inviate sui monti a Est di Colombo per la ricerca del relitto del «DC-8» olandese che si è schiantato nella serata di ieri, bruciando furiosamente, mentre si accingeva a prendere l'atterraggio all'aeroporto internazionale della capitale di Ceylon, la grande isola a Sud dell'India, che oggi si chiama Sri Lanka. Aveva a bordo 191 persone, di cui sette di equipaggio, e le autorità hanno subito detto di temere che non vi siano superstiti.

Sul «charter» con personale olandese i viaggiatori erano tutti indonesiani. Ad eccezione di due hostess della compagnia indonesiana «Garuda», si trattava di pellegrini musulmani in viaggio verso la Mecca. L'equipaggio comprendeva i due piloti, un motorista e quattro hostess.

C'era nebbia intensa anche quando è avvenuto il disastro. L'apparecchio sorvolava le alture di Laxapana, una regione situata 130 chilometri a Est di Colombo. Nella principale città dell'isola di Ceylon doveva scendere per il rifornimento. Secondo i testimoni, l'aereo della «Martin Air» era già in fiamme quando è finito contro il terreno sul monte Adam, a 100 chilometri di distanza dalla località di Maskeliya. All'impatto c'è stata una enorme esplosione, e per più di un'ora il grosso apparecchio ha continuato a bruciare.

All'Aja Martin Schroeder, presidente della compagnia, ha detto: «Posso arrivare a una sola conclusione: tutte le persone a bordo hanno perduto la vita». Un portavoce della «Martin Air» ha detto che la torre di controllo aveva perduto il contatto con il pilota, e che ciò può indicare che l'aereo non poteva più essere controllato.

«Quanto sembra — ha detto il portavoce — il «DC-8» è sfuggito al controllo del pilota a una quota di poco superiore ai 1000 metri, da dove non si possono trarre conclusioni».

Centinaia di abitanti dei villaggi vicini hanno lasciato le loro abitazioni per prestare aiuto alle ricerche. Ma sin dall'inizio non si sperava di trovare superstiti.

Un medico chirurgo, Antonio Oliviero di 32 anni, è stato ferito la notte scorsa con un colpo di carabina da un ladro che aveva sorpreso a rubare nella sua abitazione, in via Anello Falcone. Il professionista, che si era recato da un cliente, è stato ferito al petto, e ha subito portato in un ospedale di viale Mazzini.

Compiuto un intervento chirurgico nella clinica «Mediterranea», il dott. Oliviero è tornato dopo le 23 a casa, che era vuota perché sua moglie, Maria Rosaria, è andata a dormire da un parente. Il medico ha scoperto che il ladro, che si era recato da un cliente, è stato ferito al petto, e ha subito portato in un ospedale di viale Mazzini.

Un muratore di 42 anni, Eugenio Garavaldi, armato con un fucile da caccia, ha tenuto sequestrati per ore i 71 alunni e le 5 insegnanti della scuola elementare di Mancassale alla periferia della città. L'uomo, che aveva tra gli scolari anche i suoi due figli, secondo quanto ha dichiarato, voleva compiere un «giuramento» che lo portasse all'attenzione pubblica, senza però fare assolutamente alcun male ai ragazzi o a chiunque altro.

IL NAVIGATORE SOLITARIO

DOMANI L'ARRIVO DI AMBROGIO FOGAR

Castiglione della Pescaia, 5. L'imprevedibile navigatore solitario Ambrogio Fogar è ormai alle ultime battute: il «Surprise», la barca a vela con la quale il milanese ha compiuto il giro del mondo «in solitario» è ormai in vista della Corsica. L'arrivo di Fogar è confermato per domani mattina 7 dicembre intorno alle ore 12.

A Castiglione della Pescaia (Grosseto) è già giunta la moglie di Fogar, signora Maria Teresa Palizzoli; a dare il benvenuto al navigatore solitario, vi saranno, tra gli altri, l'onorevole Drago, sottosegretario al turismo, l'amministratore della Lega navale, e altre personalità. Ad Ambrogio Fogar saranno consegnate le chiavi della città di Castiglione della Pescaia e un cinghiale d'argento, simbolo della prima maremmana. Nella prima mattinata si faranno incontri al «Surprise» decine di imbarcazioni, che lo accompagneranno nell'ultimo tratto di mare.

Fogar, ormai in mare da 400 giorni, senza scalo da 9 giorni, data della sua partenza da Sydney, sta per stabilire un record di permanenza in mare (oltre 19 mila miglia marine) con una barca tutta italiana, una delle più lunghe su scala mondiale (metri 11,76).

Manifestazioni in onore del «solitario» milanese sono già state predisposte: gli sbandieratori di Massa Marittima si esibiranno dinanzi a Fogar, mentre un concerto della fanfara dei carabinieri di Firenze e la proiezione di documentari marittimi concluderanno le manifestazioni. Precedute dal comitato per le imprese sportive castiglionesi, l'uomo ha esploso tre

vare superstiti. Il disastro si è verificato negli anni quali il più grave nella storia dell'aviazione dopo quello del «DC-10» turco precipitato lo scorso marzo. In quella occasione perirono la vita 345 persone. Pochi giorni dopo, il secondo disastro nella tragica lista era quello di un «Boeing 707» giordano, precipitato nel gennaio 1973 con la morte di 176 persone.

Il «DC-8» è caduto nello Sri Lanka era entrato in servizio un aereo, poco dopo essere uscito dalla fabbrica, e stava facendo il diciannovesimo viaggio in un ponte aereo di 23 mila pellegrini musulmani. Era partito da Surabaya, nell'isola di Giava, e quando è caduto aveva avuto da poco il permesso di scendere da 800 a

2000 piedi, per la procedura di

appoggio al campo.

Il presidente della compagnia è partito stamane per tempo su un apparecchio della «Martin Air», diretto a Colombo, con un gruppo di investigatori. Intanto gli elicotteri della marina attendono che le condizioni atmosferiche migliorino per posarsi su qualche radura della giungla e partecipare alle operazioni. E' stato disposto anche l'invio di reparti speciali dell'aviazione, addetti alle ricerche nella foresta. La zona ha una vegetazione fittissima ed è molto accidentata, con parecchi burroni. Per questo nella notte non è stato possibile muoversi.

Victor Clark

REINTERANNO DOMENICA i due della «Soyuz»

Mosca, 5

La «Soyuz 16» è giunta oggi a metà del suo volo, ha comunicato la «Tass», indicando così, indirettamente, che Anatoli Filipenko e Nikolai Rukavishnikov ritorneranno a terra domenica mattina, dopo sei giorni di volo (essendo il lancio avvenuto alle 12.40 di Mosca di lunedì scorso).

Prima di impegnarsi nella preparazione del volo congiunto con gli americani (luglio '75) di cui l'attuale impresa della «Soyuz 16» costituisce la prova generale, la parte sovietica, i sovietici non avevano mai dato, in dodici anni di voli umani nel

lo spazio, alcuna precisazione circa gli scopi e la durata dei loro lanci spaziali. Hanno cominciato a dare qualche indicazione in tal senso, sia pure ancora sporadicamente, da quando nel settembre 1973 hanno ripreso ad inviare uomini nello spazio, dopo oltre due anni di interruzione seguita alla tragica morte dei tre cosmonauti della «Soyuz 11» nel giugno 1971.

Dal centro principale di controllo dell'URSS si segue intanto il volo della «Soyuz 16» tenendosi in contatto col Centro spaziale americano di Houston (Texas). Nel luglio 1975 le apparecchiature di comunicazione fra i due centri comprenderanno nove telefoni diretti, due linee telegrafiche e due televi-

sive. (Ansa)

VA A VUOTO UN DRAMMATICO TENTATIVO DI FURTO IN UN'ABITAZIONE DI NAPOLI

Napoli, 5

Un medico chirurgo, Antonio Oliviero di 32 anni, è stato ferito la notte scorsa con un colpo di carabina da un ladro che aveva sorpreso a rubare nella sua abitazione, in via Anello Falcone. Il professionista, che si era recato da un cliente, è stato ferito al petto, e ha subito portato in un ospedale di viale Mazzini.

Compiuto un intervento chirurgico nella clinica «Mediterranea», il dott. Oliviero è tornato dopo le 23 a casa, che era vuota perché sua moglie, Maria Rosaria, è andata a dormire da un parente. Il medico ha scoperto che il ladro, che si era recato da un cliente, è stato ferito al petto, e ha subito portato in un ospedale di viale Mazzini.

Un muratore di 42 anni, Eugenio Garavaldi, armato con un fucile da caccia, ha tenuto sequestrati per ore i 71 alunni e le 5 insegnanti della scuola elementare di Mancassale alla periferia della città. L'uomo, che aveva tra gli scolari anche i suoi due figli, secondo quanto ha dichiarato, voleva compiere un «giuramento» che lo portasse all'attenzione pubblica, senza però fare assolutamente alcun male ai ragazzi o a chiunque altro.

IL NAVIGATORE SOLITARIO

DOMANI L'ARRIVO DI AMBROGIO FOGAR

Castiglione della Pescaia, 5. L'imprevedibile navigatore solitario Ambrogio Fogar è ormai alle ultime battute: il «Surprise», la barca a vela con la quale il milanese ha compiuto il giro del mondo «in solitario» è ormai in vista della Corsica. L'arrivo di Fogar è confermato per domani mattina 7 dicembre intorno alle ore 12.

A Castiglione della Pescaia (Grosseto) è già giunta la moglie di Fogar, signora Maria Teresa Palizzoli; a dare il benvenuto al navigatore solitario, vi saranno, tra gli altri, l'onorevole Drago, sottosegretario al turismo, l'amministratore della Lega navale, e altre personalità. Ad Ambrogio Fogar saranno consegnate le chiavi della città di Castiglione della Pescaia e un cinghiale d'argento, simbolo della prima maremmana. Nella prima mattinata si faranno incontri al «Surprise» decine di imbarcazioni, che lo accompagneranno nell'ultimo tratto di mare.

Fogar, ormai in mare da 400 giorni, senza scalo da 9 giorni, data della sua partenza da Sydney, sta per stabilire un record di permanenza in mare (oltre 19 mila miglia marine) con una barca tutta italiana, una delle più lunghe su scala mondiale (metri 11,76).

Manifestazioni in onore del «solitario» milanese sono già state predisposte: gli sbandieratori di Massa Marittima si esibiranno dinanzi a Fogar, mentre un concerto della fanfara dei carabinieri di Firenze e la proiezione di documentari marittimi concluderanno le manifestazioni. Precedute dal comitato per le imprese sportive castiglionesi, l'uomo ha esploso tre

vare superstiti. Il disastro si è verificato negli anni quali il più grave nella storia dell'aviazione dopo quello del «DC-10» turco precipitato lo scorso marzo. In quella occasione perirono la vita 345 persone. Pochi giorni dopo, il secondo disastro nella tragica lista era quello di un «Boeing 707» giordano, precipitato nel gennaio 1973 con la morte di 176 persone.

Il «DC-8» è caduto nello Sri Lanka era entrato in servizio un aereo, poco dopo essere uscito dalla fabbrica, e stava facendo il diciannovesimo viaggio in un ponte aereo di 23 mila pellegrini musulmani. Era partito da Surabaya, nell'isola di Giava, e quando è caduto aveva avuto da poco il permesso di scendere da 800 a

2000 piedi, per la procedura di

appoggio al campo.

Il presidente della compagnia è partito stamane per tempo su un apparecchio della «Martin Air», diretto a Colombo, con un gruppo di investigatori. Intanto gli elicotteri della marina attendono che le condizioni atmosferiche migliorino per posarsi su qualche radura della giungla e partecipare alle operazioni. E' stato disposto anche l'invio di reparti speciali dell'aviazione, addetti alle ricerche nella foresta. La zona ha una vegetazione fittissima ed è molto accidentata, con parecchi burroni. Per questo nella notte non è stato possibile muoversi.

Victor Clark

REINTERANNO DOMENICA i due della «Soyuz»

Mosca, 5

La «Soyuz 16» è giunta oggi a metà del suo volo, ha comunicato la «Tass», indicando così, indirettamente, che Anatoli Filipenko e Nikolai Rukavishnikov ritorneranno a terra domenica mattina, dopo sei giorni di volo (essendo il lancio avvenuto alle 12.40 di Mosca di lunedì scorso).

Prima di impegnarsi nella preparazione del volo congiunto con gli americani (luglio '75) di cui l'attuale impresa della «Soyuz 16» costituisce la prova generale, la parte sovietica, i sovietici non avevano mai dato, in dodici anni di voli umani nel

lo spazio, alcuna precisazione circa gli scopi e la durata dei loro lanci spaziali. Hanno cominciato a dare qualche indicazione in tal senso, sia pure ancora sporadicamente, da quando nel settembre 1973 hanno ripreso ad inviare uomini nello spazio, dopo oltre due anni di interruzione seguita alla tragica morte dei tre cosmonauti della «Soyuz 11» nel giugno 1971.

Dal centro principale di controllo dell'URSS si segue intanto il volo della «Soyuz 16» tenendosi in contatto col Centro spaziale americano di Houston (Texas). Nel luglio 1975 le apparecchiature di comunicazione fra i due centri comprenderanno nove telefoni diretti, due linee telegrafiche e due televi-

sive. (Ansa)

VA A VUOTO UN DRAMMATICO TENTATIVO DI FURTO IN UN'ABITAZIONE DI NAPOLI

Napoli, 5

Un medico chirurgo, Antonio Oliviero di 32 anni, è stato ferito la notte scorsa con un colpo di carabina da un ladro che aveva sorpreso a rubare nella sua abitazione, in via Anello Falcone. Il professionista, che si era recato da un cliente, è stato ferito al petto, e ha subito portato in un ospedale di viale Mazzini.

Compiuto un intervento chirurgico nella clinica «Mediterranea», il dott. Oliviero è tornato dopo le 23 a casa, che era vuota perché sua moglie, Maria Rosaria, è andata a dormire da un parente. Il medico ha scoperto che il ladro, che si era recato da un cliente, è stato ferito al petto, e ha subito portato in un ospedale di viale Mazzini.

Un muratore di 42 anni, Eugenio Garavaldi, armato con un fucile da caccia, ha tenuto sequestrati per ore i 71 alunni e le 5 insegnanti della scuola elementare di Mancassale alla periferia della città. L'uomo, che aveva tra gli scolari anche i suoi due figli, secondo quanto ha dichiarato, voleva compiere un «giuramento» che lo portasse all'attenzione pubblica, senza però fare assolutamente alcun male ai ragazzi o a chiunque altro.

IL NAVIGATORE SOLITARIO

DOMANI L'ARRIVO DI AMBROGIO FOGAR

Castiglione della Pescaia, 5. L'imprevedibile navigatore solitario Ambrogio Fogar è ormai alle ultime battute: il «Surprise», la barca a vela con la quale il milanese ha compiuto il giro del mondo «in solitario» è ormai in vista della Corsica. L'arrivo di Fogar è confermato per domani mattina 7 dicembre intorno alle ore 12.

A Castiglione della Pescaia (Grosseto) è già giunta la moglie di Fogar, signora Maria Teresa Palizzoli; a dare il benvenuto al navigatore solitario, vi saranno, tra gli altri, l'onorevole Drago, sottosegretario al turismo, l'amministratore della Lega navale, e altre personalità. Ad Ambrogio Fogar saranno consegnate le chiavi della città di Castiglione della Pescaia e un cinghiale d'argento, simbolo della prima maremmana. Nella prima mattinata si faranno incontri al «Surprise» decine di imbarcazioni, che lo accompagneranno nell'ultimo tratto di mare.

Fogar, ormai in mare da 400 giorni, senza scalo da 9 giorni, data della sua partenza da Sydney, sta per stabilire un record di permanenza in mare (oltre 19 mila miglia marine) con una barca tutta italiana, una delle più lunghe su scala mondiale (metri 11,76).

Manifestazioni in onore del «solitario» milanese sono già state predisposte: gli sbandieratori di Massa Marittima si esibiranno dinanzi a Fogar, mentre un concerto della fanfara dei carabinieri di Firenze e la proiezione di documentari marittimi concluderanno le manifestazioni. Precedute dal comitato per le imprese sportive castiglionesi, l'uomo ha esploso tre

vare superstiti. Il disastro si è verificato negli anni quali il più grave nella storia dell'aviazione dopo quello del «DC-10» turco precipitato lo scorso marzo. In quella occasione perirono la vita 345 persone. Pochi giorni dopo, il secondo disastro nella tragica lista era quello di un «Boeing 707» giordano, precipitato nel gennaio 1973 con la morte di 176 persone.

Il «DC-8» è caduto nello Sri Lanka era entrato in servizio un aereo, poco dopo essere uscito dalla fabbrica, e stava facendo il diciannovesimo viaggio in un ponte aereo di 23 mila pellegrini musulmani. Era partito da Surabaya, nell'isola di Giava, e quando è caduto aveva avuto da poco il permesso di scendere da 800 a

2000 piedi, per la procedura di

appoggio al campo.

Il presidente della compagnia è partito stamane per tempo su un apparecchio della «Martin Air», diretto a Colombo, con un gruppo di investigatori. Intanto gli elicotteri della marina attendono che le condizioni atmosferiche migliorino per posarsi su qualche radura della giungla e partecipare alle operazioni. E' stato disposto anche l'invio di reparti speciali dell'aviazione, addetti alle ricerche nella foresta. La zona ha una vegetazione fittissima ed è molto accidentata, con parecchi burroni. Per questo nella notte non è stato possibile muoversi.

Victor Clark

REINTERANNO DOMENICA i due della «Soyuz»

Mosca, 5

La «Soyuz 16» è giunta oggi a metà del suo volo, ha comunicato la «Tass», indicando così, indirettamente, che Anatoli Filipenko e Nikolai Rukavishnikov ritorneranno a terra domenica mattina, dopo sei giorni di volo (essendo il lancio avvenuto alle 12.40 di Mosca di lunedì scorso).

Prima di impegnarsi nella preparazione del volo congiunto con gli americani (luglio '75) di cui l'attuale impresa della «Soyuz 16» costituisce la prova generale, la parte sovietica, i sovietici non avevano mai dato, in dodici anni di voli umani nel

lo spazio, alcuna precisazione circa gli scopi e la durata dei loro lanci spaziali. Hanno cominciato a dare qualche indicazione in tal senso, sia pure ancora sporadicamente, da quando nel settembre 1973 hanno ripreso ad inviare uomini nello spazio, dopo oltre due anni di interruzione seguita alla tragica morte dei tre cosmonauti della «Soyuz 11» nel giugno 1971.

Dal centro principale di controllo dell'URSS si segue intanto il volo della «Soyuz 16» tenendosi in contatto col Centro spaziale americano di Houston (Texas). Nel luglio 1975 le apparecchiature di comunicazione fra i due centri comprenderanno nove telefoni diretti, due linee telegrafiche e due televi-

sive. (Ansa)

VA A VUOTO UN DRAMMATICO TENTATIVO DI FURTO IN UN'ABITAZIONE DI NAPOLI

Napoli, 5

Un medico chirurgo, Antonio Oliviero di 32 anni, è stato ferito la notte scorsa con un colpo di carabina da un ladro che aveva sorpreso a rubare nella sua abitazione, in via Anello Falcone. Il professionista, che si era recato da un cliente, è stato ferito al petto, e ha subito portato in un ospedale di viale Mazzini.

Compiuto un intervento chirurgico nella clinica «Mediterranea», il dott. Oliviero è tornato dopo le 23 a casa, che era vuota perché sua moglie, Maria Rosaria, è andata a dormire da un parente. Il medico ha scoperto che il ladro, che si era recato da un cliente, è stato ferito al petto, e ha subito portato in un ospedale di viale Mazzini.

Un muratore di 42 anni, Eugenio Garavaldi, armato con un fucile da caccia, ha tenuto sequestrati per ore i 71 alunni e le 5 insegnanti della scuola elementare di Mancassale alla periferia della città. L'uomo, che aveva tra gli scolari anche i suoi due figli, secondo quanto ha dichiarato, voleva compiere un «giuramento» che lo portasse all'attenzione pubblica, senza però fare assolutamente alcun male ai ragazzi o a chiunque altro.

IL NAVIGATORE SOLITARIO

DOMANI L'ARRIVO DI AMBROGIO FOGAR

Castiglione della Pescaia, 5. L'imprevedibile navigatore solitario Ambrogio Fogar è ormai alle ultime battute: il «Surprise», la barca a vela con la quale il milanese ha compiuto il giro del mondo «in solitario» è ormai in vista della Corsica. L'arrivo di Fogar è confermato per domani mattina 7 dicembre intorno alle ore 12.

A Castiglione della Pescaia (Grosseto) è già giunta la moglie di Fogar, signora Maria Teresa Palizzoli; a dare il benvenuto al navigatore solitario, vi saranno, tra gli altri, l'onorevole Drago, sottosegretario al turismo, l'amministratore della Lega navale, e altre personalità. Ad Ambrogio Fogar saranno consegnate le chiavi della città di Castiglione della Pescaia e un cinghiale d'argento, simbolo della prima maremmana. Nella prima mattinata si faranno incontri al «Surprise» decine di imbarcazioni, che lo accompagneranno nell'ultimo tratto di mare.

Fogar, ormai in mare da 400 giorni, senza scalo da 9 giorni, data della sua partenza da Sydney, sta per stabilire un record di permanenza in mare (oltre 19 mila miglia marine) con una barca tutta italiana, una delle più lunghe su scala mondiale (metri 11,76).

Manifestazioni in onore del «solitario» milanese sono già state predisposte: gli sbandieratori di Massa Marittima si esibiranno dinanzi a Fogar, mentre un concerto della fanfara dei carabinieri di Firenze e la proiezione di documentari marittimi concluderanno le manifestazioni. Precedute dal comitato per le imprese sportive castiglionesi, l'uomo ha esploso tre

vare superstiti. Il disastro si è verificato negli anni quali il più grave nella storia dell'aviazione dopo quello del «DC-10» turco precipitato lo scorso marzo. In quella occasione perirono la vita 345 persone. Pochi giorni dopo, il secondo disastro nella tragica lista era quello di un «Boeing 707» giordano, precipitato nel gennaio 1973 con la morte di 176 persone.

Il «DC-8» è caduto nello Sri Lanka era entrato in servizio un aereo, poco dopo essere uscito dalla fabbrica, e stava facendo il diciannovesimo viaggio in un ponte aereo di 23 mila pellegrini musulmani. Era partito da Surabaya, nell'isola di Giava, e quando è caduto aveva avuto da poco il permesso di scendere da 800 a

2000 piedi, per la procedura di

appoggio al campo.

Il presidente della compagnia è partito stamane per tempo su un apparecchio della «Martin Air», diretto a Colombo, con un gruppo di investigatori. Intanto gli elicotteri della marina attendono che le condizioni atmosferiche migliorino per posarsi su qualche radura della giungla e partecipare alle operazioni. E' stato disposto anche l'invio di reparti speciali dell'aviazione, addetti alle ricerche nella foresta. La zona ha una vegetazione fittissima ed è molto accidentata, con parecchi burroni. Per questo nella notte non è stato possibile muoversi.

Victor Clark

REINTERANNO DOMENICA i due della «Soyuz»

Mosca, 5

La «Soyuz 16» è giunta oggi a metà del suo volo, ha comunicato la «Tass», indicando così, indirettamente, che Anatoli Filipenko e Nikolai Rukavishnikov ritorneranno a terra domenica mattina, dopo sei giorni di volo (essendo il lancio avvenuto alle 12.40 di Mosca di lunedì scorso).

Prima di impegnarsi nella preparazione del volo congiunto con gli americani (luglio '75) di cui l'attuale impresa della «Soyuz 16» costituisce la prova generale, la parte sovietica, i sovietici non avevano mai dato, in dodici anni di voli umani nel

lo spazio, alcuna precisazione circa gli scopi e la durata dei loro lanci spaziali. Hanno cominciato a dare qualche indicazione in tal senso, sia pure ancora sporadicamente, da quando nel settembre 1973 hanno ripreso ad inviare uomini nello spazio, dopo oltre due anni di interruzione seguita alla tragica morte dei tre cosmonauti della «Soyuz 11» nel giugno 1971.

Dal centro principale di controllo dell'URSS si segue intanto il volo della «Soyuz 16» tenendosi in contatto col Centro spaziale americano di Houston (Texas). Nel luglio 1975 le apparecchiature di comunicazione fra i due centri comprenderanno nove telefoni diretti, due linee telegrafiche e due televi-

sive. (Ansa)

VA A VUOTO UN DRAMMATICO TENTATIVO DI FURTO IN UN'ABITAZIONE DI NAPOLI

Napoli, 5

Un medico chirurgo, Antonio Oliviero di 32 anni, è stato ferito la notte scorsa con un colpo di carabina da un ladro che aveva sorpreso a rubare nella sua abitazione, in via Anello Falcone. Il professionista, che si era recato da un cliente, è stato ferito al petto, e ha subito portato in un ospedale di viale Mazzini.

Compiuto un intervento chirurgico nella clinica «Mediterranea», il dott. Oliviero è tornato dopo le 23 a casa, che era vuota perché sua moglie, Maria Rosaria, è andata a dormire da un parente. Il medico ha scoperto che il ladro, che si era recato da un cliente, è stato ferito al petto, e ha subito portato in un ospedale di viale Mazzini.

Un muratore di 42 anni, Eugenio Garavaldi, armato con un fucile da caccia, ha tenuto sequestrati per ore i 71 alunni e le 5 insegnanti della scuola elementare di Mancassale alla periferia della città. L'uomo, che aveva tra gli scolari anche i suoi due figli, secondo quanto ha dichiarato, voleva compiere un «giuramento» che lo portasse all'attenzione pubblica, senza però fare assolutamente alcun male ai ragazzi o a chiunque altro.

IL NAVIGATORE SOLITARIO

DOMANI L'ARRIVO DI AMBROGIO FOGAR

Castiglione della Pescaia, 5. L'imprevedibile navigatore solitario Ambrogio Fogar è ormai alle ultime battute: il «Surprise», la barca a vela con la quale il milanese ha compiuto il giro del mondo «in solitario» è ormai in vista della Corsica. L'arrivo di Fogar è confermato per domani mattina 7 dicembre intorno alle ore 12.

A Castiglione della Pescaia (Grosseto) è già giunta la moglie di Fogar, signora Maria Teresa Palizzoli; a dare il benvenuto al navigatore solitario, vi saranno, tra gli altri, l'onorevole Drago, sottosegretario al turismo, l'amministratore della Lega navale, e altre personalità. Ad Ambrogio Fogar saranno consegnate le chiavi della città di Castiglione della Pescaia e un cinghiale d'argento, simbolo della prima maremmana. Nella prima mattinata si faranno incontri al «Surprise» decine di imbarcazioni, che lo accompagneranno nell'ultimo tratto di mare.

Fogar, ormai in mare da 400 giorni, senza scalo da 9 giorni, data della sua partenza da Sydney, sta per stabilire un record di permanenza in mare (oltre 19 mila miglia marine) con una barca tutta italiana, una delle più lunghe su scala mondiale (metri 11,76).

Manifestazioni in onore del «solitario» milanese sono già state predisposte: gli sbandieratori di Massa Marittima si esibiranno dinanzi a Fogar, mentre un concerto della fanfara dei carabinieri di Firenze e la proiezione di documentari marittimi concluderanno le manifestazioni. Precedute dal comitato per le imprese sportive castiglionesi, l'uomo ha esploso tre

L'ATTESA SENTENZA E' GIUNTA DOPO UN'ORA E MEZZO DI CAMERA DI CONSIGLIO

PAVONA: PENE DA 11 A 17 ANNI AI NOVE RAPITORI DI MONTESI

Assolta per insufficienza di prove una ragazza accusata di favoreggiamento - Dovranno inoltre risarcire i 148 milioni del riscatto tuttora mancanti - I punti oscuri della vicenda

Padova, 5

Dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, la corte ha pronunciato nella tarda serata la sentenza a carico dei rapitori dell'industriale Giorgio Montesi, Danilo Furlan — considerato il «cervello» della banda — è stato condannato a 17 anni e un milione e 150 mila lire di multa; Luciano Fiorani a 15 anni e due mesi e a 950 mila lire di multa; Remo Ciprian a 14 anni e sei mesi e a 850 mila lire di multa; Pino Ivanca a 16 anni e 900 mila lire di multa; Romeo Savio a 13 anni e 450 mila lire di multa; Enzo Sisti a 12 anni e sei mesi e a 450 mila lire di multa; Luciano Torcellan a 11 anni e a 350 mila lire di multa; Paolo Zanini a 11 anni e 350 mila lire di multa; Ferdinando Varotto a 11 anni e sei mesi e a 450 mila lire di multa. Loredana Sevarin, accusata di favoreggiamento nei riguardi di Torcellan, è stata assolta per insufficienza di prove.

Gli imputati sono stati inoltre condannati al pagamento delle spese della costituzione civile, al risarcimento dei danni al dott. Leonardo Montesi — con la somma di 147 milioni e 940 mila lire, pari alla parte di riscatto non ancora recuperata — e al risarcimento dei danni morali al dott. Giorgio Montesi, nella misura che sarà stabilita in un successivo giudizio. Tutti gli imputati sono stati interdetti per sempre dai pubblici uffici e condannati a tre anni di libertà vigilata.

Alla assoluzione della sentenza si è arrivati attraverso un complicato calcolo di attenuanti e aggravanti: il tribunale, comunque, ha contestato a tutti gli imputati le aggravanti derivanti dal numero di persone che hanno commesso il reato e della particolare gravità del crimine. Nei riguardi di Danilo Furlan è stata presa anche in considerazione l'aggravante prevista per chi promuove l'azione criminosa. Hanno usufruito delle attenuanti generiche Ciprian, Torcellan e Zanini; sono stati invece dichiarati colpevoli Fiorani, Ciprian e Torcellan. Tutti gli imputati hanno accettato in silenzio la sentenza. Essi si sono poi consultati con i legali per il ricorso in appello.

La sentenza a carico dei nove imputati, era particolarmente attesa, in quanto si è trattato del primo procedimento penale in corso in materia di rapimenti. La legge — come è

noto — reca la data del 14 ottobre e inasprisce le pene massime prevedendo, quando sia possibile, il processo con rito direttissimo.

Non sono d'accordo sull'utilità di una maggiore durezza della pena, aveva esordito nella mattina il prof. Ettore Gallo di Vicenza, rappresentante di parte civile. «La lunga pena, infatti, quando viene comminata, non deve essere considerata come vendetta, ma come risocializzazione dell'imputato. La società va modificata dalla parte civile, non certamente da questi imputati con le loro azioni criminali».

Dopo aver rilevato che occorre tener conto dell'escalation dei rapimenti («siamo arrivati al punto di avere affermato il prof. Gallo — che, come nel caso della giovane Di Nardi, il denaro del riscatto viene raccolto attraverso la solidarietà sociale»), il legale aveva concluso invitando i magistrati a tener conto della richiesta di giustizia che viene avanzata da parte della società.

Dal canto loro, i difensori degli imputati — avvocati Mazzolo, Testa, Chiello e Brancalione — avevano tutti chiesto per i loro

PROMOZIONE

È ORMAI UNA QUESTIONE A TRE LA GRANDE CORSA PER IL TITOLO?

Nel prossimo turno difficile collaudo per i triestini di scena a Sacile - Il Fontanafredda in casa punta deciso ai due punti con la Manzanese - Difficile trasferta per la Torviscosa a Cervignano

Per il momento il campionato di promozione è una questione a tre fra il San Giovanni e le due pretendenti, vale a dire Fontanafredda e Torviscosa, che seguono la capolista a una sola lunghezza. L'undicesimo turno riserva al rossone una gara traboccante di san-giovanini infatti saranno di scena a Sacile. Nell'ultima giornata i biancorossi hanno dovuto cedere in casa di fronte alla sorprendente Cornonense e quindi verranno riscattati da deludente prova. C'è da tener presente inoltre che i sacilesi, giocatori di carattere che non lasciano nulla d'intentato, lottano con la consueta carica per uscire dalla possibile crisi e per non essere ulteriormente atterrati dalle prime.

Sarà senza dubbio un severo impegno per i sangiovanini che dovranno prima di tutto mettere la muscolatura a Jop. Il «tremendo piccoletto» sarà con tutta probabilità affidato a Elmi il quale ha ingaggiato spesso duelli all'arma bianca con il cannone avversario. Sarà, oltretutto, una prova generale per questo San Giovanni che dovrà rinunciare a una pedina importante qual è risultato finora Mendella; il centravanti si sta riprendendo ma non sarà certo pronto per domenica prossima. Un collaudo quindi per l'intero complesso rossone che dovrà dimostrare carattere, determinazione e anche di possedere quelle soluzioni di ricambio senza le quali è difficile raggiungere un traguardo che può essere alla portata. Di giovani validi comunque la società di Colino ne possiede parecchi: forse è l'occasione per «diventare» qualche altro talento a fianco delle realtà Ramani e Del Negro.

Giocherà invece dinanzi al pubblico amico il Fontanafredda. La formazione di Pajer, affrontando la Manzanese, non vorrà lasciarsi scappare altri due punti che la potrebbero proiettare di nuovo al vertice. I pordenonesi contro il Maniago hanno vinto e convinto ritornando ad essere quel ruolo compressore che conoscevano. Ulgirai e soci, insomma, non sono delle «meteorite». Grosso scontro a Cervignano dove i gialloblù di De Corte riserveranno la visita della Torviscosa. Quest'ultima rischia molto in casa di una squadra trasfor-

ma che ha ritrovato gioco e vitalità. I rientri di alcuni uomini-chiave, il lancio di qualche giovane promettente e la convinzione nei propri mezzi hanno rivelato una Pro Cervignano potente e sicura che farà ancora parlare di sé. Lo stesso discorso può essere fatto per il Montalcione che dopo essere stato quasi marmalizzato a Gradisca è atteso a pie' fermo da una disinvoltata Tarcentina. Se la compagine di Lulich e Zelesnich supera anche questo ostacolo, allora il campionato avrà recuperato in pieno la formazione forse più temibile.

Dopo la «burrasca» di Cervignano («Bisogna tener conto —

ha detto il vicepresidente cap. Piccini — che il punteggio è stato troppo severo perché siamo stati «castigati» da un rigore dopo aver preso due palloni») il Circolo Marinese tentile farà di tutto per redde-re la rotta. L'avversario, la Cornonense, è abbordabile e ci dirà se la sconfitta è stata soltanto un episodio. Dovrebbe essere così: il ricordo dei «marinetti» scintillanti ammirati contro la Torviscosa è troppo recente per poter pensare che la squadra di Nardin si sia smarrita improvvisamente. Rientrano Coloni dovrebbe riappare dopodomani anche Dementi; al completo il Circolo non fallirà.

di sicuro la prova della riabilitazione. L'Italia, alquanto demoralizzata dopo lo scivolone interno, ha la possibilità di ritornare al successo contro la Pro Tolmezzo. La Cornonense sarà ospite della Sangiorgina, mentre il positivo Corno Rossa se la vedrà con il Maniago.

Dilettanti 2.a categoria

Senza grandi clamori e con molta regolarità il S. Anna è balzato in vetta alla classifica del girone E della seconda categoria: i bianconeri di Giorgio Tre hanno dimostrato la loro forza costringendo alla prima

sconfitta l'Edera domenica scorsa. Per il S. Anna ci sarà subito una «prova del nove» impegnativa sul terreno dell'Isola, la partita di domenica 16. I bianconeri di Ulgirai, ora che hanno recuperato il «bomber» De Bernardi, possono dimostrare il loro valore. Sempre da seguire il Portile che farà visita al Duino: la compagine di Ghersich, non va dimenticato, deve recuperare due incontri e potrebbe quindi ritrovarsi in vetta alla classifica.

L'Edera (una partita in meno giocata) vorrà riabilitarsi subito contro il Primorje, che sta attraversando uno scarso periodo di vena. Flaminio-Vesna sarà senz'altro uno scontro agguerrito: la squadra di Borgo San Sergio va a correre, l'alternata e dovrà guardarsi dagli azzurri di Santa Croce in serie positive.

Lo Zaria ha la possibilità di guadagnare i due punti con la Juventus, mentre per il Giari-zole, notevolmente ringiovanito con la coraggiosa immissione di numerose promesse, il pronostico non è dei più rosei contro l'ospite Sagrado. Il Costalunga infine, rinfanciato dal successo sul Duino, dovrà vedersela con un Campanello in discreta forma.

Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti» ha in programma domenica la penultima giornata del girone di andata. La Triestina, bloccata sul pareggio dal Belluno, ha perso un nuovo punto nei confronti dell'Udinese che ha così la lunghezza di vantaggio. Gli alabardati comunque si vedranno assegnare la vittoria a tavolino per la posizione irregolare di alcuni bel-lunesi.

Domenica la squadra di Fulvio Varglien dovrà mettersi in viaggio alla volta di Gorizia. L'Udinese giocherà in casa ospitando il Portogruaro. Il Portogruaro uscirà di un turno casalingo. I bianconeri riceveranno la visita del Treviso. In trasferta a Belluno il Pordenone, il calendario ha in programma anche il derby Lignano-Pro Gorizia.

DOPODOMANI AL VIA IL CAMPIONATO CADETTO DI PALLACANESTRO

Sta per scoccare l'«ora X» anche per il basket femminile

Difficile fare un pronostico: diverse possibilità per Ginnastica, Darwil e Julia



Norio della Ginnastica

Sta per scoccare l'«ora X» anche per il campionato cadetto di pallacanestro femminile. Domenica prossima, infatti, prenderà il via la serie B di basket. Sarà la stagione della «resurrezione» per la pallacanestro triestina? Franchamente è difficile prevederlo. Saranno ben tre le compagini di Trieste allineate ai nastri di partenza in un girone (quello «C» per l'esattezza) che comprende altre cinque squadre. Oltre alle locali Darwil, Ginnastica Triestina e Julia, ci saranno infatti Mirandola Rovigo, Schio, Treviso, Romy Venezia e Adriatico Rimini. Alcune di queste sono già note, altre un po' meno: si tratta comunque di formazioni agguerrite, prime fra tutte le Treviso di Nida Pausich; e che si sono rinforzate, cosa questa che, per un motivo o per l'altro, non è stato possibile fare alle nostre società. Sulla carta, quindi, ci sembra che, in definitiva, l'inserimento nei primi due posti nel proprio girone sarà abbastanza difficile, anche se non impossibile, almeno per una delle tre.

Come noto, la ristrutturazio-

ne dei campionati ha interessato anche il basket femminile. Per quanto riguarda la promozione nella serie maggiore la formula è la seguente. Complessivamente sono ammesse alla serie B 48 squadre suddivise in sei gironi da otto squadre con gare di andata e ritorno. Le compagini classificate al 1.º e 2.º posto di ciascun girone della fase di qualificazione daranno vita, unitamente alle ultime quattro classificate della serie A (totale 16 squadre) a quattro gironi di quattro squadre ciascuno. Le ventisei di ogni girone saranno ammesse alla serie A. Quali i progetti, le speranze e le considerazioni delle tre triestine?

Ginnastica Triestina

La novità, fra le biancocelesti, è data dal ritorno della Marini e dalla rinuncia della Pajani. Con il dirigitore Ghetti e con gli allenatori Ghetti e Droccher il discorso sulle possibilità del basket triestino parte da lontano. «E' una crisi — spiega Ghetti — generale quella del nostro basket; l'attività viene svolta in modo intenso come una volta, solamente che adesso molte altre società possono disporre di mezzi finanziari e hanno una possibilità di selezione che dalle nostre parti non è possibile attuare. E poi manca quello che nessuna società può creare, cioè il talento». A proposito dei programmi della squadra, che praticamente ha conservato il volto dello scorso anno, i tecnici sono abbastanza realisti, più che speranzosi. «Se la squadra — precisa Droccher — si è levata quel complesso della vittoria che si è portata dietro dopo la retrocessione dalla serie A, non dovremmo temere perché appunto l'assetto della formazione è quello della passata stagione. Ghetti è d'accordo su questo anche se non vuole azzardare pronostici. «E' una squadra — dichiara — che dovrebbe aver maturato tecnicamente e psicologicamente. Nel nostro piccolo, tanto per fare un paragone, cercheremo, conoscendo le caratteristiche degli elementi a disposizione, di essere una specie di «Olanda in chiave basket». Il mio augurio è che facciano bene tutte e tre le squadre locali, magari ottenendo i migliori risultati nei confronti degli altri.

Questi i «quadri». Tecnici e collaboratori: Sergio Bontempi, Italo Droccher, Fulvio Fortuna, Ferruccio Ghetti, Doretta Massa, Ennio Norio, Giose-

trici: Bontempi, Frisolini-Iacuzzi, Gorini, Guarini, Lonzar, Marini, Norio, Pavatich, Ricci, Tomasi.

Darwil

Ginneschi e Kastner non sono scese dall'Aventino per cui la società sembra decisa a rinunciare al loro apporto. L'allenatore Mari, in proposito, è stato esplicito e ha dichiarato di non volere sapere più delle due valide atlete. «Mi dispiace — ha detto — perché avevamo adottato nel precampionato un sistema di gioco difensivo aggressivo e ricerca del

contropiede» ormai collaudato, purtroppo adesso, più che compromesso, siamo stati costretti a modificare qualcosa. Certo che dall'80 per cento che ritengo avessimo di arrivare nelle prime posizioni siamo ora scesi al quarantesimo. La Darwil, quindi, presenterà una formazione di giovanissime con l'eccezione di Maria Grazia Cragolin. Per quanto riguarda il ruolo di favorito Mari non ha dubbi. «Il Treviso — assicura — non dovrebbe avere problemi».

Questi i «quadri». Allenatore: Mario Mari; collaboratori tecnici: Giacomo Covi e Livio Dolcetti. Giocatrici: Riccardo, Salvador, Stocco, Adam, Angeloni, Buonine, Vici, Riccesi, Trani, Cragolin, Lepini, Siriz.

Julia

La squadra della presidente Lucatelli, che anche quest'anno si è prodigata, con l'aiuto delle collaboratrici Orsini, Del Vita e Marici, pur di essere presente con la società al campionato cadetto, confida soprattutto in un campionato non rovinoso. La Julia spera quindi di permanenza in serie B, un traguardo senza dubbio non promettente, anche perché l'allenamento che non siano riusciti a fare per l'indisponibilità delle palestre. Vendere la loro pelle, questo sì, ma decisamente non dobbiamo fare ci illudiamo. Nella formazione verranno inserite alcune giovani promesse, anche perché dalla «linea verde» stiamo ricevendo parecchie soddisfazioni e la squadra juniores, che recentemente si è imposta nettamente alla Saba, ne è l'esemplare. Le giovani che probabilmente verranno promosse sono Vignini, Stefani, Maura Vali, Ustolin e Pavanella.

Ecco le «forze» a disposizione. Tecnici: Pino Levi, Bruno Redolfi, collaboratore per il minibasket: Annamaria Gagliardi. Giocatrici: Degano, Rotta, Fabris, Sora, Perissinotto, Zeno, Friedrich, Bradascchia e Sossi.

Questi gli incontri della prima giornata: Mirandola-Julia; Ginnastica Triestina-Schio; Darwil-Treviso; Romy-Rimini. Derby del girone d'andata: 15-12: Julia-Darwil; 22-12: Ginnastica Triestina-Julia; 19-1: Darwil-Ginnastica Triestina.

Fabris della Julia

Severino Baf

NEI TRE GIRONI SI È GIOCATO PER L'OTTAVA GIORNATA

CGS, Opicina e De Macori rimangono le «vedettes» di Terza

I tre gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria sono giunti all'ottava giornata di andata.

GIRONE «Q»

C.G.S., Domio, Aurisina, Breg e Libertas San Marco in fila indiana divise fra loro di un solo punto. La situazione insomma sta schiarendosi anche se non si può fare a meno di considerare che la capolista ha disputato una partita in più rispetto alle altre. Nel «giro» quindi si è reinserito anche l'Aurisina che battendo la Baxter ha scavalcato la Libertas San Marco. In coda l'unico degli Accoppiatori è ancora alla ricerca del primo punto: non si può dire che la prima stagione abbia preso una bella... piega per questa compagine.

I risultati: C.G.S. - Libertas San Marco 2-1; Accoppiatori - Libertas Rozzol 1-3; Union - Bar Veneto 0-1; Esperia San Luigi - Domio 0-2; Baxter - Aurisina 0-2. Ha riposato il Breg.

La classifica: C.G.S. 8 punti; 13; Domio 7; 12; Aurisina 7; 11; Breg 7; 10; Libertas San Marco 7; 9; Baxter e Union 6; 5; 6; Breg Rozzol 5; 6; 5; Bar Veneto 4; 3; 4; Esperia San Luigi 3; 6; 0; Accoppiatori 2; 7; 0.

Domenica prossima: Aurisina-Breg (Aurisina, 10.30), Domio-Baxter (San Donato della Valle, 8.30), Bar Veneto-Experia (Prosecco, 9.30), Libertas Rozzol - Union (Santa Croce, 12) Libertas San Marco - Accoppiatori (Villaggio del Pescatore, 14.30).

GIRONE «P»

Opicina Supercaffè e Edile Adriatica hanno guadagnato ancora un punto nei confronti della Grandi Motori e del Don Bosco, costrette al pareggio rispettivamente dall'Edicolcolor e dal San Vito, che compie cioè del fondo classifica. L'Inter San Sabba, che sembrava in ripresa, ha dovuto arrendersi ai Campi Elisi mentre lo Zaulè è stato trafitto due volte in casa dalla Ginnastica.

I risultati: Inter San Sabba - Campi Elisi 0-1; Zaulè - Ginnastica 0-2; Opicina Supercaffè - Flammia 3-2; Edile Adriatica - Libertas Opicina 4-0; San Vito - Don Bosco 0-0; Edicolcolor - Grandi Motori 1-1.

La classifica: Opicina Supercaffè 8; 8; 13; Edile Adriatica 7; 7; 12; Grandi Motori 6; 8; 11; Don Bosco 6; 3; 10; Inter San Sabba 5; 6; 3; Ginnastica e Zaulè 4; 7; 7; Libertas Opicina 3; 7; 6; Campi Elisi 3; 6; 5; San Vito 3; 8; 4; Edicolcolor 7; 7; 3; Flammia 7; 7; 1.

Prossimo turno. Domenica: Flammia - Edile Adriatica (San Luigi, 14.30), Domenica: Don Bosco - Edicolcolor (via Flavia, 8), Libertas Opicina - San Vito

GIRONE «Q»

Sempre tre punti fra la capolista De Macori e la Barcola, immediata inseguitrice del gialloblù di Cervinà. Le due battistrada hanno entrambe incassato l'intera posta. Il Gaja, battuto dalla Libertas Prosecco, che domenica incontrerà il De Macori, è stato raggiunto dal Primorje che si è sbarazzato con una secca quaterna del Sampvito.

I risultati: Primorje - Samp-

GIRONE «Q»

La classifica: De Macori 7; 13; Barcola 7; 10; Primorje 6; 8; 8; Gaja 7; 7; 13; Libertas Prosecco 6; 6; 7; Olympia Gaborovizza e Virtus 6; 6; 5; Libertas San Sergio 6; 7; 5; Sampvito 6; 6; 3; Pellicana 6; 6; 2; Roianese 6; 6; 1.

Domenica prossima: Gaja - Roianese (Padriciano, 14.30), De Macori - Libertas Prosecco (S. Sergio, 9.30), Pellicana - Virtus (Prosecco, 8.30), Olympia - Barcola (Prosecco, 10.30), Sampvito - Libertas San Sergio (Padriciano, 10.45).

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

L'Udinese nella categoria allievi e la coppia San Giovanni e Ponziana in quella juniores, sono le battistrada nei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio.

ALLIEVI

Sempre due punti fra l'Udinese e il Pordenone. I bianconeri hanno espugnato il campo del San Giovanni mentre i neroverdi hanno superato in casa lo Zaulè che comunque rimane sempre la prima compagine

I RISULTATI

Codroipo - Liventina	1-1
Don Bosco PN - Montalcione	2-0
Lignano - Sangiorgina	2-0
Pordenone - Zaulè	2-0
Pro Gorizia - Prata	0-0
San Giovanni - Udinese	0-2
Triestina - Or. S. Michele	0-1

LA CLASSIFICA

Udinese	11	8	3	0	22	6	18
Pordenone	10	7	3	0	22	5	17
Pro Gorizia	10	7	1	2	20	12	15
Prata	12	4	6	2	10	9	14
Zaulè	11	6	1	4	15	15	13
Lignano	10	5	2	3	16	11	12
O. S. Michele	10	4	2	4	10	9	10
Don Bosco	11	3	3	5	7	11	9
Liventina	10	4	1	5	11	13	9
S. Giovanni	10	3	2	5	10	11	8
Triestina	10	3	2	5	9	17	8
Sangiorgina	10	2	3	5	7	12	7
Montalcione	10	1	3	6	16	16	3
Codroipo	11	0	2	9	6	26	2

LE PARTITE DI DOMENICA

Liventina - D. Bosco	ore 10.30
Montalcione - Triestina	ore 14.30
S. Michele - Lignano	ore 10.30
Pro - Ponziana	ore 10.30
S. Giovanni - S. Giovanni	ore 10.30
Udinese - Pordenone	ore 10.30
Zaulè - Pro Gorizia	ore 10.30

JUNIORES

Ponziana e San Giovanni si sono divise la posta nell'altissimo derby stricciatino in calendario nella nona giornata d'andata. Le due squadre proseguono così a braccetto la loro marcia in vetta alla graduatoria. La Triestina, che si è imposta sul C.M.M., ha approfittato del pareggio fra biancocelesti e rossoneri per avvicinarsi maggiormente al tetto della classifica. Gli alabardati inseguono ad una sola lunghezza, assieme alla Sangiorgina (che ha battuto la Stock) e alla Cordenonese.

I RISULTATI

C.M.M. - Triestina	0-1
Cordenonese - Sanvite	0-0
Montalcione - Maniago	4-0
Ponziana - S. Giovanni	1-1
Sacile - Stock	1-0
Torviscosa - Sangiorgina	1-2

LA CLASSIFICA

Ponziana	8	5	3	0	8	2	13
S. Giovanni	8	4	5	0	15	10	13
Triestina	8	5	2	1	6	12	12
Cordenonese	8	5	2	1	6	12	12
Sangiorgina	8	5	2	1	10	12	12
Sacile	8	3	3	1	5	4	11
Montalcione	8	3	3	1	13	9	7
Torviscosa	8	2	3	4	8	9	7
Maniago	8	2	3	5	10	14	6
Sanvite	8	1	2	6	7	23	4
Stock	8	1	2	6	3	14	4
C.M.M.	8	1	1	6	6	11	3

LE PARTITE DI DOMENICA

Maniago - Sacile	ore 10.30
Ponziana - Torviscosa	ore 12.45
S. Giovanni - Cordenonese	ore 12.45
Sanvite - Montalcione	ore 10.30
Stock - C.M.M.	ore 10.30
Triestina - Sangiorgina	ore 10.45

COPPA MEKOVEC

La «Coppa Mekovec» ha visto fra sabato e domenica la seconda giornata della fase discendente. Il torneo, organizzato dal Centro Sportivo Italiano, è riservato a squadre giovanili di sette giocatori. Nei quattro gironi le squadre stanno dandosi battaglia per conquistare uno dei due primi posti della classifica e garantirsi così l'ammissione alla fase finale. La situazione è abbastanza chiara per quanto riguarda tre raggruppamenti. Solo nel girone «C» tutto è ancora da decidere fra il Costalunga «B», la Libertas Rozzol e il Chiarbola «B».

GIRONE «A»

I risultati: Stella Azzurra - Campione 3-2; Don Bosco - Barcola 3-0; Fulgor «B» - Greta «A» 4-2. La classifica: Campione 13; Stella Azzurra 13; Fulgor «B» 10; Greta «A» 7; Don Bosco e Zaulè 6; Barcola 1; Stella Azzurra e Zaulè una partita in meno.

Prossimo turno. Domenica: Greta «A» - Don Bosco (via dell'Isola, 15.30); Barcola - Stella Azzurra (via dell'Isola, 14.15); Domenica: Zaulè - Fulgor «B» (Inter S. Sergio, 10).

GIRONE «B»

I risultati: Esperia «A» - Montuza 0-2; Giari-zole - Union 1-0; Fulgor «A» - Santa Croce 2-1. La classifica: Giari-zole 12; Esperia «A» 8; Santa Croce 5; Chiarbola «A» e Montuza 5; Union 1; Esperia «A» e Chiarbola «A» una partita in meno.

GIRONE «C»

I risultati: Chiarbola «B» - Cattolici 1-0; Costalunga «B» - Roianese 7-2; Libertas Rozzol - Audax 1-0. La classifica: Costalunga «B» 15; Libertas Rozzol 13; Chiarbola «B» 12; Audax 6; Roianese 5; Vittoria 3; Cattolici 1.

GIRONE «D»

I risultati: Inter San Sergio - Costalunga «A» 0-2; Esperia «B» - Greta «B» 9-0; Sistiana - CGS 1-2. La classifica: Costalunga «A» 9; 14; Esperia «B» 9; CGS 8; Inter S. Sergio 7; Sistiana 4; Greta «B» 1. Domenica il girone «D» osserverà un turno di riposo.

GIRONE «E»

I risultati: Inter San Sergio - Costalunga «A» 0-2; Esperia «B» - Greta «B» 9-0; Sistiana - CGS 1-2. La classifica: Costalunga «A» 9; 14; Esperia «B» 9; CGS 8; Inter S. Sergio 7; Sistiana 4; Greta «B» 1. Domenica il girone «D» osserverà un turno di riposo.

GIRONE «F»

I risultati: Inter San Sergio - Costalunga «A» 0-2; Esperia «B» - Greta «B» 9-0; Sistiana - CGS 1-2. La classifica: Costalunga «A» 9; 14; Esperia «B» 9; CGS 8; Inter S. Sergio 7; Sistiana 4; Greta «B» 1. Domenica il girone «D» osserverà un turno di riposo.

GIRONE «G»

I risultati: Inter San Sergio - Costalunga «A» 0-2; Esperia «B» - Greta «B» 9-0; Sistiana - CGS 1-2. La classifica: Costalunga «A» 9; 14; Esperia «B» 9; CGS 8; Inter S. Sergio 7; Sistiana 4; Greta «B» 1. Domenica il girone «D» osserverà un turno di riposo.

GIRONE «H»

I risultati: Inter San Sergio - Costalunga «A» 0-2; Esperia «B» - Greta «B» 9-0; Sistiana - CGS 1-2. La classifica: Costalunga «A» 9; 14; Esperia «B» 9; CGS 8; Inter S. Sergio 7; Sistiana 4; Greta «B» 1. Domenica il girone «D» osserverà un turno di riposo.

GIRONE «I»

I risultati: Inter San Sergio - Costalunga «A» 0-2; Esperia «B» - Greta «B» 9-0; Sistiana - CGS 1-2. La classifica: Costalunga «A» 9; 14; Esperia «B» 9; CGS 8; Inter S. Sergio 7; Sistiana 4; Greta «B» 1. Domenica il girone «D» osserverà un turno di riposo.

GIRONE «J»

I risultati: Inter San Sergio - Costalunga «A» 0-2; Esperia «B» - Greta «B» 9-0; Sistiana - CGS 1-2. La classifica: Costalunga «A» 9; 14; Esperia «B» 9; CGS 8; Inter S. Sergio 7; Sistiana 4; Greta «B» 1. Domenica il girone «D» osserverà un turno di riposo.

Ci giochiamo una Fior di Vite che non riesci a fare questo colpo?

Quiz n.4: Biliardo

Le biglie distano circa 5 mm. fra loro. Si tratta di fare filotto e pallino con la batente. Il più volte campione d'Italia sig. Cavallini (Sesto) spiega il colpo così: Stecca al massimo della posizione orizzontale. Colpo molto penetrante, sotto la batente e carico d'effetto a sinistra. La batente tocca l'avversaria, poi retrocede sul pallino mentre l'avversaria va sul castello.

Fior di Vite.
La grappa nel sacco non è per dilettanti.
dal 1815 Ramazzotti

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN ATTESA DELLA GROSSA VENDITA NEGLI S.U.

L'altalena dell'oro sui mercati mondiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 5

Non ci sarà, pensano gli esperti americani, una nuova spinta all'oro quando il 6 gennaio, gli Stati Uniti metteranno in vendita oltre sessanta tonnellate del prezioso metallo, prelevate dalle riserve nazionali. Negli ambienti ufficiali Washington si ritiene che la domanda straniera sarà frenata dal costo molto elevato del trasporto e dell'assicurazione. Dato che le banche centrali continuano a praticare, nei loro scambi, un prezzo inferiore a 422 dollari l'oncia, e che i paesi produttori di petrolio danno finora dimostrato un ridotto interesse per gli investimenti in oro, il grosso degli acquisti dovrebbe essere fatto dalla clientela americana. In proposito si osserva che questa clientela non ha atteso l'annuncio del Tesoro americano e la fine, fissata al 31 dicembre, del divieto di possesso dell'oro e dei suoi derivati per far giungere oro negli Stati Uniti. Il ministro del Tesoro, William Simon, ha calcolato che le importazioni d'oro compiute in quest'anno ammontano a 1 milione di dollari, l'equivalente di 180 tonnellate a prezzo di mercato libero.

Queste cifre inducono più d'uno a ritenere che la domanda interna sia già essenzialmente soddisfatta. In ogni modo si attendono le decisioni prese per la vendita, disposte dal Tesoro, a evitare che, con l'entrata in vigore del nuovo sistema e con la possibilità per gli americani di acquistare e detenere oro, si presenti un ulteriore spinta verso l'alto. In linea di massima si ritiene che la vendita dovrebbe seguire il sistema usato dal governo americano per le vendite di petrolio.

Intanto l'oro ha perso ieri quota, fino a 14 dollari l'oncia, una giornata di transazioni convulse, ma alla fine stava riprendendo terreno, in quanto ci si era resi conto di avere reagito eccessivamente. L'annuncio dell'intenzione di Washington di vendere due milioni di once d'oro per frenare la speculazione. Nello stesso tempo scendeva decisamente il dollaro. Questo fenomeno è stato interpretato sui mercati europei come la riconducibilità a una singola causa, dicono gli operatori, essendo la conseguenza di una combinazione di piccoli fattori.

Tipica, la frenetica giornata del mercato dei preziosi a Londra. Il rifugio di martedì per l'oncia era stato di 183 dollari. Ieri il prezzo è sceso a 170, poi è risalito fino a chiudere a 174,25. A Parigi un banchiere ha osservato: «La reazione alla notizia della vendita americana ha fatto scendere l'oro a 170. Ma, a quanto pare, è stato un eccesso di reazione, e adesso il metallo riprende parte del terreno perduto». Nella capitale francese la chiusura è avvenuta a quota 177 dollari, a Zurigo 174 e a Francoforte 171,02.

Oggi a Londra l'oro ha chiuso a 177,75, con un aumento di 4,50 rispetto alla vigilia. A Zurigo ha chiuso a 177,25, più 3,25. A Francoforte il prezzo è stato di 176,50 dollari, con un aumento di 1,50 dollari. Tuttavia sulla maggior parte dei mercati mondiali il dollaro ha proseguito la flessione in corso da tre giorni.

Per quanto riguarda il Sudafrica, che è il maggior produttore d'oro, non giocherà sui mercati auriferi mondiali. Lo ha detto il ministro delle finanze, Nicolaas Diedericks. «Non ne abbiamo mai fatto il gioco di mercato», ha dichiarato — nel senso di trattare deliberatamente l'oro per farne salire il prezzo. Per il momento la politica di Pretoria rimarrà dunque immutata. «Tuttavia studieremo il nostro atteggiamento alla luce degli sviluppi», ha aggiunto il ministro, osservando poi che gli Stati Uniti non hanno oggi, mettendolo in vendita l'oro, da una posizione di forza. Il fatto stesso che abbiano stabilito di mettere sul mercato due milioni di once d'oro mostra che c'è qualche preoccupazione per il prezzo, e ciò potrebbe essere psicologicamente controproducente.

Nel circolo finanziario europeo si osserva che quello di Washington è il primo caso di intervento delle autorità monetarie di un paese sul mercato libero dell'oro, sia pure indirettamente mediante la sistemazione della vendita all'asta, con la cessione di parte delle riserve senza che a ciò il paese in questione sia costretto. Da quando, il 17 marzo 1968, per sopprimere il ruolo dell'oro negli interventi non sono mai avvenuti.

Si nota altresì che la misura annunciata da Simon quale contributo all'equilibrio del mercato e al consolidamento del dollaro può essere intesa anche come nuova tappa — nel senso di demonetizzazione dell'oro — in una materia prima come l'oro, che non ha più funzione nel sistema monetario internazionale. Gli esperti ritengono che la decisione americana possa rilanciare il dibattito sul disegno delle riserve di metallo prezioso, provvedimento già studiato da qualche paese europeo per il finanziamento degli acquisti di petrolio ai nuovi prezzi.

William Graham

ASSASSINI POLITICI

in Argentina: 3 vittime

Buenos Aires, 5

I cadaveri di due uomini, avvolti in una bandiera del movimento di estrema sinistra «Esercito rivoluzionario del popolo», sono stati trovati oggi dentro un'automobile parcheggiata nel centro di Buenos Aires, vicino al teatro Colon. Sulla bandiera era disegnata una croce nera, ed è stato anche trovato un messaggio nel quale si dice che i due erano colpevoli di aver assassinato un ufficiale dell'esercito.

Un uomo di 26 anni, Roberto Silvestre, è stato assassinato da un gruppo di uomini entrati a forza nella sua casa, in un sobborgo di Buenos Aires. Silvestre aveva simpatie peroniste, ma non è chiaro se appartenesse alla tendenza di destra o a quella di sinistra.

(Ansa-Upi)

BATTAGLIA PER LE VIE DELL'EX CAPOLUOGO DEL DIPARTIMENTO DI VAR

DECRETO GOVERNATIVO IN FRANCIA SCATENA UNA SOMMOSSA: 47 FERITI

Otto sono in condizioni molto gravi - La decisione di trasferire la prefettura a Tolone ha provocato una violenta reazione degli abitanti di Draguignan

Parigi, 5

La decisione del governo francese di trasferire la prefettura del dipartimento di Var da Draguignan (21.000 abitanti) a Tolone (350.000 abitanti) ha provocato una vera e propria sommossa, analoga a quella che scoppiò in Italia all'annuncio del trasferimento della sede della regione da Reggio Calabria a Catanzaro. Gli incidenti sono cominciati ieri mattina, quando circa tremila abitanti di Draguignan hanno occupato la sede della prefettura, e sono continuati fino alle due di notte, per riprendere poi questa mattina.

Il primo bilancio ufficiale degli incidenti — è di quarantasette feriti, di cui otto in con-

Schmidt a Washington



Washington, 5

Il cancelliere federale Helmut Schmidt ha iniziato oggi la sua visita negli Stati Uniti. Subito dopo l'arrivo il premier di Bonn si è recato alla Casa Bianca, dove è stato accolto dal Presidente Ford, (nella foto UPI), che ha salutato nella Germania occidentale una delle principali potenze economiche e politiche del mondo e ha sottolineato che la visita del cancelliere ha luogo in momenti di cortesia storica per i nostri due paesi.

Subito dopo, il primo colloquio, durato due ore. Al termine il vice addetto stampa John Hushen ha detto che Ford e Schmidt si sono trovati d'accordo nel dire che consultazioni continue e ravvicinate sono essenziali per affrontare i problemi economici ed energetici.

Hushen ha detto che il colloquio, svolto nell'ufficio ovale della Casa Bianca, ha offerto ai due interlocutori l'opportunità di conoscersi e di cominciare a discutere numerosi argomenti di interesse reciproco.

Oltre al problema energetico e ai relativi agganci economici, Ford e Schmidt hanno esaminato il problema medio-orientale. In merito, ha sottolineato Hushen, il Presidente e il cancelliere hanno espresso il desiderio di veder risolti pacificamente i problemi di quell'area geopolitica.

(Ansa)

SCOPPIA UN «CASO» ALLA CAMERA OLANDESE

I debiti dimenticati del Monopolio tabacchi

Due fabbriche della Philip Morris che lavorano per l'Italia avrebbero un credito di 25 miliardi

L'Aia, 5

Nel corso di un dibattito alla Camera dei deputati olandesi, due membri del partito cattolico, Cornelissen e Van der Gun, hanno chiesto oggi al ministro degli affari economici, Ruud Lubbers, se è vero che l'Italia ha un grosso debito verso la fabbrica di sigarette «Philip Morris». Nelle fabbriche di questa ditta, che si trovano a Eindhoven e a Bergen Op Zoom, lavora un migliaio di operai e la produzione è destinata completamente al mercato italiano, cioè allo stato, dato il monopolio vigente in Italia.

Lo stato italiano ha un debito con questa ditta di più di cento milioni di fiorini (oltre 25 miliardi di lire), cioè che ha causato gravi difficoltà finanziarie. La produzione è diminuita in questo mese di dicembre dell'80 per cento. Il ministro Lubbers ha confermato l'esattezza di questi dati, aggiungendo che la diminuzione della produzione ha bloccato ulteriori forniture all'Italia, che non potranno essere riprese fino a che non siano pagati i conti in sospeso.

Nel rispondere a domande poste da altri deputati, Lubbers ha dichiarato che altre fabbriche di sigarette olandesi che lavorano per l'Italia, in misura minore della «Philip Morris», si trovano ugualmente in difficoltà economiche.

(Ansa)

Da una società giapponese

AMPLIATO SUEZ in 3 anni e mezzo

Il Cairo, 5

Il canale di Suez sarà sottoposto a lavori di dragaggio e allargamento nei prossimi anni in modo da renderlo percorribile da navi fino a 150.000 tonnellate e, in un secondo tempo, fino a 200.000.

In base ad un accordo firmato oggi al Cairo, i lavori, che saranno eseguiti nel giro di tre anni e mezzo come annunciato da funzionari del canale, verranno completati da una società giapponese.

Al termine della prima fase dei lavori, il canale potrà essere percorso da navi con pescaggio fino a 16,15 metri, cioè fino a 150.000 tonnellate e, dopo un ulteriore dragaggio e allargamento, da navi fino a 200 tonnellate.

(Ansa)

DOMANI MAKARIOS rientra a Cipro

Nicosia, 5

Un comunicato ufficiale informa oggi che l'arcivescovo Makarios ha rinviato il rientro a Cipro di 24 ore. Arriverà pertanto sabato mattina.

SILENZIOSA PROTESTA DI 150 PERSONE IN PIAZZA PUSKIN

Sakharov in corteo a Mosca a favore dei diritti umani

Nutrita scorta di poliziotti, che però non sono intervenuti

Mosca, 5

Lo scienziato dissidente Andrej Sacharov è stato il protagonista di maggior rilievo di una manifestazione di protesta svoltasi oggi davanti al monumento dedicato al poeta Alessandro Pushkin che sorge nella omonima piazza moscovita. Sacharov era accompagnato dalla moglie e da circa 150 altre persone che, in silenzio e a capo scoperto, hanno sfilato davanti alla statua del poeta russo, che, nel secolo scorso, ha levato la sua voce in una ferma espressione di condanna della tirannia zarista.

I numerosi poliziotti in borghese, che sostavano nella zona, non si sono fatti avanti per disperdere il gruppo capeggiato da Sacharov. E' il secondo anno, quindi, che la manifestazione si svolge, senza che le autorità interferiscano o frappongano ostacoli

come successo in edizioni antecedenti. Da qualche anno, dopo l'assassinio, la manifestazione viene fatta coincidere con la giornata della costituzione, la festa nazionale che commemora l'edizione della carta dei diritti civili e politici del cittadino sovietico. L'adozione del documento risale al 5 dicembre 1936.

Come detto la manifestazione è ormai divenuta una tradizione negli ambienti della dissidenza moscovita. Anche oggi, verso le sei pomeridiane, nei pressi della statua si erano già raccolte alcune decine di persone. Numerosi gli agenti di polizia in borghese che sostavano nelle vicinanze. Parecchi anche i corrispondenti occidentali. Quando Sacharov è giunto al posto in compagnia della moglie, la folla si è ingrossata di un'altra cinquantina di amici e sostenitori dello scienziato

cinquantatreenne, che da tempo si batte per la difesa dei diritti dell'uomo nel suo paese.

Sacharov e gli altri sono rimasti a capo scoperto per qualche minuto davanti alla statua in silenzio raccolto. E' opinione di molti che il processo sia stato la scintilla che ha portato alla nascita del movimento democratico, il gruppo clandestino di dissidenza che opera in Unione Sovietica.

E' DURATO UN GIORNO IL PROCESSO DI MADRID

Condannati a 12 anni i tre croati in Spagna

La corte ha proposto la riduzione della pena per la «buona condotta e la collaborazione»

Madrid, 5

Un tribunale militare ha condannato oggi a 12 anni di reclusione ciascuno i tre nazionalisti croati che, due anni fa, dirottavano un aereo delle linee aeree scandinave (SAS) dalla Svezia in Spagna. Il tribunale ha tuttavia proposto la riduzione della pena, in considerazione della buona condotta tenuta dagli imputati.

Nel dispositivo della sentenza si dice, inoltre, che la proposta di riduzione della pena è stata fatta tenendo in considerazione il fatto che il codice di procedura penale svedese prevede pene più lievi rispetto a quelle spagnole per il reato in questione e perché gli imputati non hanno precedenti penali ed hanno collaborato con le autorità inquirenti.

La pubblica accusa aveva chiesto 25 anni di galera per i tre

imputati, i quali, come noto, avevano costretto l'aereo a volare da Stoccolma a Madrid dopo essere riusciti a far scendere nel paese spagnolo il loro passeggero, l'assassino dell'ambasciatore jugoslavo in quel paese. I tre si erano costituiti volontariamente al loro arrivo a Madrid il 16 settembre 1972. Si era trattato di croati liberati in Svezia si trovavano ora in Uruguay, dopo che la Spagna aveva respinto la richiesta svedese di estraditarli in quel paese. Il processo è durato soltanto un giorno.

(Ap)

Sopratassa sullo zucchero illegale per la CEE

Bruxelles, 5

La commissione europea ha informato il governo italiano che ritiene contrario alle norme CEE sulla concorrenza e alla libera circolazione delle merci il meccanismo di sovrapprezzo istituito dall'Italia a favore della cassa congiungimento zucchero. Questo meccanismo, che consiste in una sorta di sopratassa, riscossa sia sullo zucchero prodotto in Italia sia su quello importato dagli altri paesi, sarebbe, per la commissione europea, discriminatorio nei riguardi degli altri paesi della comunità e aprirebbe un effetto protezionistico che va oltre l'aiuto propriamente detto.

(Ansa)

ALTRI 10 ARRESTI in Inghilterra

Londra, 5

Poliziotti armati hanno tratto in arresto una decina fra uomini e donne nelle prime ore di stamani nel corso di numerose irruzioni in luoghi dove si sospettava che vi fossero terroristi dell'esercito repubblicano irlandese qualche ora prima che quattro uomini comparissero di fronte al magistrato per rispondere dell'accusa di attività terroristiche.

(Ap)

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Triestino - Via S. Paolo 8

Il Piccolo è iscritto alla F.I.G.E. - Federazione Italiana Editori Giornali

Grecia: domenica il referendum

Atene, 5

Con le elezioni legislative del 19 novembre scorso i greci si sono dati un governo stabile assegnando la maggioranza assoluta dei voti a Karamanlis. A poche settimane di distanza tornano alle urne per scegliere, questa volta, il sistema istituzionale destinato a reggere la Grecia in futuro. L'8 dicembre gli elettori dovranno rispondere con il loro voto alla domanda: volete una democrazia coronata o la repubblica? Gli elettori (sei milioni circa) devono dichiararsi o a favore del ritorno di re Costantino sul trono o per una costituzione di tipo repubblicano.

I greci hanno già richiamato l'esule Karamanlis a governare e non è escluso che l'8 dicembre, deponevole le schede di voto di color grigio nell'urna, richiamino anche re Costantino dal suo esilio volontario all'estero durante la dittatura militare. L'elettore ellenico avrebbe così regolato i conti con i due grandi essenti politici, esiliatisi per ragioni opposte (Karamanlis lasciò la Grecia per dissensi con la corte), ma ambedue ritenuti da molti come garanti di una stabilità politica, capaci di impedire un ritorno alla dittatura. Forse solo per puro caso i due esiliati portano lo stesso nome.

Al giorno 4 dicembre si è spenta serenamente Elena Patrono ved. Santoro

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipotini, i fratelli, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. D'Agno, ai signori medici, al suo personale e al personale tutto della III Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al lutto la famiglia MA-

RUSSI.

Si associano al lutto SILVA e

NINO

Partecipano al lutto le famiglie

FRESTITILLO - FORTI.

Il 5 dicembre ha raggiunto la sua cara Edy il

RAG.

Giuseppe Lorenzutti

Lo piangono la figlia NO-

VELLA con il marito GIOR-

GIO KUCHLER, il nipote

RONNIE, le sorelle MARIA

con il marito ROMANO CEN-

SKY e AMEDEA con il marito

ERMANNO DE ROSA e i

parenti tutti.

Le esequie avranno luogo il

giorno 6 dicembre, alle ore

10,30 partendo dalla Cappella

dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il 5 dicembre è mancata al

nostro affetto la nostra cara

mamma

(Ap)

Angela Zerial

ved. Frausin

Ne danno il triste annuncio i

figli LEDA e NINO, il nipote

MARIO, il genero RENATO

BRAINI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi,

alle ore 15, dalla Cappella del

l'Ospedale Maggiore direttamente

per il Duomo di Muggia.

I FAMILIARI

Muggia, 6 dicembre 1974

E' mancata all'affetto dei

suoi cari

Lucia Stocovaz

ved. Marzari

Ne danno il triste annuncio il

figlio, le nuore, le sorelle, i

nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 6

corrente alle ore 15 dalla Cap-

pella mortuaria del Cimitero di

Aurisina a Sistiana.

CAY.

Luigi Veronese

Nel II anniversario della scom-

parsa di

nonna Linda

i figli, i nipoti, il genero e le

nuore. La ricordano con immu-

tato affetto.

Dopo lunga e penosa malattia

si è spenta serenamente l'anima

buona di

Alfredo Asperti

Ne danno l'annuncio la moglie

ANTONIA COSTANTE, il figlio

GIOVANNI, con la nuora

ELY PINI e il nipote CRISTIA-

NO, la figlia LUCIA con il gene-

ro FRANCO VIGANO, i nipoti

PAOLA, MARIO, ANTONELLA,

la sorella GIANNI ved. MAGNI,

il suocero COSTANTE MATTEO

e moglie, le cognate, i nipoti e i

parenti tutti.

Un ringraziamento ai profes-

sori Bartorelli, Guazzi e a tutti

gli assistenti della Clinica «Cità

di Milano».

Un doveroso ringraziamento

vada ai dottori Luigi e Sergio

Erba che l'hanno assistito con

fraternal affetto per lunghi anni.

I funerali avranno luogo ven-

dredi 6 corrente alle ore 15,55

muovendo dalla Clinica «Città di

Milano» via Lamarmora 10 indi

al Cimitero Maggiore.

Milano, 5 dicembre 1974

Partecipano al lutto:

— la famiglia SERGIO CO-

STANTE

— BRUNO e MARINO FABRIS

— ATTILIO KORNFEIND

— GIUSEPPE MONTANARI e

famiglia

— ANTONIO VIGANO

— VINCENZO ANNARUMMA

— ILSE HRAISEL

— CLEONICE VITALI

— la famiglia ARTURO GIAN-

NONI

— la famiglia DANIELE

— la famiglia SANDRO CONTE

— la famiglia LUCIO BOZ-

ZETTI

— la famiglia AUGUSTO e SAN-

DO GALLUZZI

— la famiglia PASQUALE PRO-

ARETA

— la famiglia CLAUDIO GIA-

VARDI

— FILIBERTO CASATI

— la famiglia FERDINANDO

SORDELLI

— la famiglia GIUSEPPE RUS-

SO

— la famiglia GIUSEPPE CA-

MINADA

— la famiglia PAOLO LETTE-

RINI

— la famiglia ANTONIO DEDE'

— la famiglia DARIO TREU

— la famiglia GIOVANNI MUS-

SI

— la famiglia MARIO VIGANO

+

Il giorno 4 dicembre dopo

lunga malattia si è spento

serenamente il nostro caro

Pietro Sironi

Mar. Magg. a riposo

da Pola

Ne danno l'annuncio la moglie

STEFANIA (GIUSTINA) con il

figlio SERGIO, la nuora

e i nipotini ROSSANA,

ROSSELLA e ALESSANDRO,

le sorelle ANTONIA, VITTO-

RIA e MERI, i cognati MAR-

IA, BERTA e MARIO, il ca-

ro nipote MIRKO e i parenti

tutti.

Un grazie particolare al

medico curante dott. Bruno

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni (minimo 10 parole); la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterza, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi 23 volte settimanali. Telefonare 17-19 731300. 76976 B

CERCASI domestica fissa referenziale maggiorenne per famiglia tre persone adulte vicinanza Como. Scrivere: Casella 38 C S.P.I. Como. 7890 B

STABILE o prestaservizi cercano coniugi soli. Tel. 64355. 31161 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTO per negozio di frutta e verdura 21enne offresi. Telefonare 783841 dalle 11 alle 16. Domenica telefonare dalle 8 alle 11. 31153 C

PERITO industriale 44enne disegnat. progettista, ventennale esperienza meccanica medio pesante, offresi. Scrivere Casella 20-G S.P.I. Trieste. (31071 C)

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni in opera garanzia lavoro massima puntualità Di. Toro, telefono 775190. 52774 CC

NUOVA Audi 50
nonché Audi 80 e 100 in prova
presso **AUTOSALONE CATULLO Sas**
Via Fabio Severo 34
TRIESTE Tel. 764409-764410

A.A. AUTODEMOLITORE ritira vetture fuoristrada per demolizione. Tel. 415022. 52007 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Tel. 35537. 53010 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura. Bezzi, D'Annunzio 24. Tel. 769606. 91475 CC

A.A. PER sgombero cantina, appartamenti, asporto materiali. Tel. 72682. 76994 CC

ABATANGELLO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura, interpellate. Rossetti 41-c. telefono 790497. 30897 CC

ARTIGIANO parchettista rifinitura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 30552 CC

RADIO televisione autoradio ecc. riparazioni con garanzia, servizio riparazioni giornaliere. Telefono 722211. 52538 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitti cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Tel. 725597. 30959 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi massima economia, sicurezza, garanzia. Tel. 773528. 30763 CC

Z. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitti locali in genere. 414244. 31099 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A Gorizia selezioniamo ambasciatori per carriera programmatrice di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36, ore 16-19.30. 7665 D

ALBERGO prima categoria cerca facchini piani, qualificati. Tel. 212666. 53033 D

A neo diplomati e studenti universitari offriamo di inserirsi in nostra organizzazione anche solo pomeriggio guadagnando. Presentarsi venerdì ore 9-12, Agenzia S.A.I.E. via Monelli 19/A, Gorizia. 102 D

APPRENDISTA banconiere cerca bar Torinese, corso Italia 2. 31177 D

ARISTO ristorante cerca cuoco cameriere e internista cucina capaci presentarsi via Gessi 16 tel. 81840. 82814 D

AUTISTA - autista generico, stabile volendo vitto e alloggio per ristorante cerca. Telef. 209469. 5895 D

O.P. you and me

O.P. RESERVE BRANDY
DISTILLATO DI VINO

CC.750 GR.40

Prodotto e imbottigliato da PILLA
nello stabilimento di Castelmaggiore-Bologna
Licenza n.113 - U.T.I.F. Bologna - Anidri 300

AUTOFACCINA Giulia, Bramante 1 cerca urgente apprendista meccanico. 31091 D

AZIENDA commerciale operante su Trieste cerca giovani operai generici, millesimi, patentato offresi interessate retribuzione. Casella 4 H S.P.I. Trieste. (73678 D)

CAMERIERA piani anche matura cerca subito per stagione invernale albergo montagna Val Badia. Telefonare al 0431-80184 Grado ore 9-12. 31191 D

CERCANSI coniugi fidanzati lavoro indipendente tempo pieno o serale guadagno settimanale 140.000 presenza simpatica auto propria. Telefonare 0481-99078 ore 9-11. 100 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BOXER fulvo smarrito zona C. Italia. Generosa ricompensa. Telefonare 68113-60758.

PARRUCCHIERA lavorante stabile cerca Salone Zaccagna. Tel. 741077-750912. 31061 D

S.P.A. D'IMPORTAZIONE MONDIALE leader nel settore dell'infanzia ricerca ammosessu di sportisti ad iniziare immediatamente attività. E' STERNA ALTAMENTE REMUNERATA. PER FISSARE UN COLLOQUIO TELEFONARE ORARIO UFFICIO 73370-53275. 52969 D

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano signora cerca visconti canadesi persiani sud-est leggeri delle migliori qualità, visiti la pellicceria Ziliotto troverà inoltre il più completo assortimento di tutte le qualità di pelli estere e migliore qualità nelle confezioni a prezzi eccezionali. 36101 M

A. WARMER riscaldamento elettrico svedese minimo ingombro costo consumo ultime novità via dell'Istria 95. Tel. 824354. 52664 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili. Bravissima pellicceria. Visitateci subito. Turriaco tel. 73263. 106 M

CANARINI Malinois puri giovani cantori venduto. Tel. 754063, domenica 9-12, feriali pomeriggio. 31147 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli superleggera tutte le qualità Zamppe teste persiane 270.000 in poi, per piano 440.000 in poi, taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stracciocioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensore. 37 M

VENDO bellissimi abiti sera taglia 44 46 pelliccia scimmia seminuove tel. 790916 ore past. 52802 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri stanze letto mobili intagliati. Tel. 31428. 30945 N

A. CONPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telef. 38196, 38620. 30917 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37672. 52976 N

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. ACIT. AFFETTASI magazzino 35 mq 35 VIA CORONEO. S. Lazzaro 3, tel. 68910. 30903 I

A. ACIT. Affittasi garage zona CORONEO 25.000 mensili. S. Lazzaro 3, tel. 68910. 30903 I

MODISTI centrali 30.000, 40.000 affitta, escluso studenti immobiliare Orian 2. 58037 I

TRIBUNALE USO UFFICIO affittasi 24 stanze ascensore centralnata. ESPERIA, Imbriani 8. 30508 I

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68637.

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DIBEMA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottega di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Pagliarico ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485-795043, aperte.

ALIMENTARI fruttaverdura ottima zona, darebbero in gestione, eventualmente vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

BUFFET trattoria adatto piccola famiglia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

CAZZOLERIA con immobile cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

DROGHERIA prometteria zona Campi Elisi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30939 R

FRUTTAVENDURA centralissimo causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30935 R

INVESTENDO sei milioni liquidiamo mensilmente utile netto duecentomila lire, ampie garanzie, riservatezza. Scrivere S.P.I. Casella 29 35100 Padova. 7866 R

MONFALCONE ottimo investimento vendesi bar buffet incasso giornaliero 90.000 controllabile. Prezzo 12.000.000. Telefonare 76006 orario ufficio. 105 R

PIZZERIA bar unica in zona bellissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

TRATTORIA diverse posizioni, con-senza giardino vendesi condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

VENDESI affittasi albergo ristorante bar avviatissimo vicinanza Grado. Telefonare Aquileia 81065. 7893 R

CASE, VILLE, TERRENI
O Lire 150 per parola

A.C. BAIAMONTI vendesi appartamento libero stanza saloncino cucina bagno centralnata cantina 2 poggioli mobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62366. 30538 S

A.C. BORGIO SAN SERGIO (via Bartoli) vendesi appartamento in palazzina 2.0 piano due stanze soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento e acqua centralizzata MUTUO VENTENNALE APPROVATO. Immobile Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62366. 30538 S

A.C. CENTRO GRADO STABILE con 5 locali di cui 1 appartamento più Meuble vendesi. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4.

BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.
VIA TRIESTE 157, TEL. 83065

BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.
VIA A. MANZONI 184, TEL. 69095

AUTOCOMET S.N.C.
VIA A. BOITO 59 - S.S. 14, TEL. 40014

MURATTI GRACCO
VIA G. MATTEOTTI 38, TEL. 728365

S.A.V.R.A. S.A.S.
VIA F. SEVERO 111, TEL. 796802

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68637.

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DIBEMA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottega di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Pagliarico ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485-795043, aperte.

ALIMENTARI fruttaverdura ottima zona, darebbero in gestione, eventualmente vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

BUFFET trattoria adatto piccola famiglia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

CAZZOLERIA con immobile cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

DROGHERIA prometteria zona Campi Elisi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30939 R

FRUTTAVENDURA centralissimo causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30935 R

INVESTENDO sei milioni liquidiamo mensilmente utile netto duecentomila lire, ampie garanzie, riservatezza. Scrivere S.P.I. Casella 29 35100 Padova. 7866 R

MONFALCONE ottimo investimento vendesi bar buffet incasso giornaliero 90.000 controllabile. Prezzo 12.000.000. Telefonare 76006 orario ufficio. 105 R

PIZZERIA bar unica in zona bellissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

TRATTORIA diverse posizioni, con-senza giardino vendesi condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

VENDESI affittasi albergo ristorante bar avviatissimo vicinanza Grado. Telefonare Aquileia 81065. 7893 R

CASE, VILLE, TERRENI
O Lire 150 per parola

A.C. BAIAMONTI vendesi appartamento libero stanza saloncino cucina bagno centralnata cantina 2 poggioli mobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62366. 30538 S

A.C. BORGIO SAN SERGIO (via Bartoli) vendesi appartamento in palazzina 2.0 piano due stanze soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento e acqua centralizzata MUTUO VENTENNALE APPROVATO. Immobile Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62366. 30538 S

A.C. CENTRO GRADO STABILE con 5 locali di cui 1 appartamento più Meuble vendesi. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4.

BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.
VIA TRIESTE 157, TEL. 83065

BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.
VIA A. MANZONI 184, TEL. 69095

AUTOCOMET S.N.C.
VIA A. BOITO 59 - S.S. 14, TEL. 40014

MURATTI GRACCO
VIA G. MATTEOTTI 38, TEL. 728365

S.A.V.R.A. S.A.S.
VIA F. SEVERO 111, TEL. 796802

nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collabora vendendoci a trovare.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE industria pavimenti e rivestimenti in ceramica cerca agente introdotto rivenditori per Friuli - Venezia Giulia. S.P.I. Casella 33 - 35100 Padova. 7867 P

INDUSTRIA prodotti cosmetici e tricotomici cerca rappresentanti ambasciatori o concessionari per zone libere. Inviare curriculum Casella 21 - S.P.I. - 34100 Trieste. 5893 P

RINOMATA industria veneta distillati liquori con specialità reclamizzate cerca valido agente Trieste introdotto settore. Elevate provvigioni liquidabili mensilmente al 100 per cento premi incentivi, assistenze. S.P.I. Casella 94/B - Padova. 7805 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA C. DUPLICA VTALE IPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 500 F, L. 850 BERLINA, SPECIAL, 124 Berlina, Special, 125, 1100 R, Ford Cortina, Opel Kadett, Rekord, Lancia Flavia, NSU Prinz 4L, 110, SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 special, CHRYSLER 160. 57 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, SANJO 13: Fiat 500 L, 850 - 850 Special, 1100 R, Autom. 125 Renault 6-73, NSU 1000, 70, SIMCA 1000 LS-GLS Special, 1100 GLS '68, 1301 S '70, '71, '72, Chrysler 160 '74, 2 litri, Festival 10-12. 30823 Q

DYANE 6 Citroën vende privato. Tel. 791644 ore 12 - 13.30. 79680 Q

DYANE 6 Citroën vende Concessionaria Duplica, Viale Ippodromo 2. 57 Q

FIAT 126 bellissima vende Concessionaria G. Duplica, Viale Ippodromo 2. 57 Q

LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
A-1

FORD VIA CABOTO 24 - TRIESTE
MOTO Ducati 350 Scrambler Ossa 250 Enduro e ciclomotore 50 fuoristrada vende Racing Store, via di Servola 2/2. 112 Q

MOTOCICLO metri 4,25 immatricolato perfetto vende Yachting via Roma 19 telef. 60766. 31067 Q

PRIVATO vende Ford Escort 940 perfette condizioni causa partenza. Tel. 746183. 79648 Q

PRIVATO vende occasione Renault 6 ottime condizioni. Telefono 767790. 52808 Q

RENAULT 5 TL 1974 metallizzata, vetri azzurrati, perfettamente vendesi presso Concessionaria Peugeot, via Flavio 6-12. 15-18. 33029 Q

ROULOTTES usate varie occasioni. Nauticaravan Rio Ospio Muggia tel. 271256. 53011 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALBERGO-BAR, eventualmente ristorante vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

INTERESSATO acquisto 2-3000 metri agricolo zona Chiampore Floriano, Casella SPT 10-G. 52947 S

LAZZARETTO VECCHIO C. S. MANSARDE - PIED A' TERRE. 2 + 4 camere, cucinetta, bagno, terrazze sul mare. Ascensore, centralnata. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALE ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8. Telefono 29235. 52993 S

LAZZARETTO VECCHIO 9 bellissimo APPARTAMENTO LIBERO due stanze cucina bagno, ascensore, centralnata. Venderi VISITARE FERIALE ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8. Telefono 29235. 52993 S

LIGNANO Sabbadoro occasione vendesi appartamenti monofamiliari arredati in villa da lire 2.500.000 e da lire 4.500.000. Telefonare 0431/71188. 7876 S

LIGNANO Sabbadoro occasione vendesi appartamenti 1 camera letto, soggiorno con cucina, arredati da lire 6.800.000 e da lire 7.200.000. Telefonare n. 0431/71188. 7875 S

FEDRACES Val Badia appartamento bicamer servizio garage consegna immediata vende Agenzia Palaver Bolzano. Tel. 21286. 31051 S

SAURIS - Leteola zona impianti sciistici vendo direttamente appartamento arredato con impianto autonomo riscaldamento in stovio restaurato posizione incantevole. Telefono 0432 44970-41083. 7656 S

TERRENO facile accesso, acqua, Trebiciano. Altro 800 mq viti frutta casa mobile 12 milioni vendesi. Tel. 422816. 31151 S

VENDO villa con appartamento vista mare, telefonare 732867 ore 17. 53041 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili. Palazzine via Romagnolo zona piazza Vico. Tel. 413333. 3621 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa

TRIESTE-VIA PASCOLI 10 TEL. 741375-741800

ORVISI
PRESENTA
LE NOVITÀ 1974

ORVISI
GIOCATOLI
via ponchielli 3 tel. 68742

Papà
lo sai
che un treno
elettrico
Lima e' un
divertimento
che non
finisce mai,
te lo dico io,
Binario.



limo
TRENI ELETTRICI